Studio di base

Piano direttore cantonale

Piano direttore cantonale
Scheda R9 - Svago di prossimità

Area di svago di prossimità del Basso Vedeggio

Valutazione preliminare

Comuni di Agno, Bioggio, Manno, Muzzano, Vezia

Agosto 2019

Dipartimento del territorio
Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità
Sezione dello sviluppo territoriale

Editore:
Dipartimento del territorio

Autore:
Sezione dello sviluppo territoriale

Per ulteriori informazioni
Sezione dello sviluppo territoriale,
via Franco Zorzi 13, 6500 Bellinzona
tel. +41 91 814 25 91, fax +41 91 814 25 99
email dt-sst@ti.ch, www.ti.ch/pd

Iconografia e fotografie
Sezione dello sviluppo territoriale

Tiratura
120 copie

Finito di stampare nel mese di Agosto 2019

© Dipartimento del territorio, 2019

Indice

	Premessa	p. 6
1	L'area di svago del Basso Vedeggio in breve	p. 8
2	Accessibilità all'area	p. 10
3	Rete dei sentieri e dei percorsi pedonali	p. 12
4	Rete dei percorsi ciclabili e zone con moderazione del traffico	p. 14
5	Attrezzature per lo svago e lo sport (1)	p. 16
6	Attrezzature per lo svago e lo sport (2)	p. 18
7	Strutture scolastiche e sociali	p. 20
8	Il bosco e le alberature	p. 22
9	L'agricoltura	p. 24
10	Il lago e il fiume	p. 26
11	Natura, cultura e paesaggio	p. 28
12	Sondaggio	p. 30
13	Bilancio generale (sintesi)	p. 38
14	Misure concrete (sintesi)	p. 40

Premessa

Tra gli **obiettivi pianificatori** cantonali vi è quello di promuovere, in particolare nel fondovalle e nella fascia collinare, una rete di spazi verdi per lo svago e il tempo libero, da integrare con la protezione della natura, l'uso agricolo e la gestione del bosco. Il tema è trattato e illustrato nella scheda R9 del Piano direttore sullo *svago di prossimità.*

Un'**area di svago di prossimità** è una zona vicina agli insediamenti e da questi facilmente raggiungibile, quotidianamente, per un momento di relax o di sport. È caratterizzata dalla presenza di spazi aperti che favoriscono la distensione: prati; campi; boschi. Non è pertanto né un parco attrezzato né un giardino pubblico; è il "verde" vicino a casa, dove fare una passeggiata, andare a spasso con il proprio cane, portare i bambini per un momento all'aria aperta, fare un po' di sport dopo una giornata di lavoro. È un'area in cui lo svago è una funzione complementare, che si sovrappone ad altre funzioni, senza le quali le caratteristiche di spazio aperto e verde non sarebbero garantite: l'agricoltura; la protezione della natura; la gestione e la tutela dei prati, delle radure e del bosco.

Poter disporre, vicino a casa propria, di **aree verdi** facilmente e liberamente accessibili, curate, valorizzate ed eventualmente vitalizzate da attività compatibili, è fondamentale anche in un'ottica sociale e di promozione della **salute**, in particolare per le fasce più deboli della popolazione, quali bambini, anziani e persone con difficoltà motorie. Queste aree hanno infatti effetti sia diretti sulla salute – poiché forniscono opportunità di svago, rigenerazione e altre attività ricreative e sociali all'aria aperta – sia indiretti: inquinamento ridotto; valore residenziale e paesaggistico; riappropriazione del rapporto uomo-natura, ecc.

Il Piano direttore individua a livello cantonale 18 aree di svago di prossimità, tutte all'interno o ai limiti degli agglomerati. I Comuni interessati sono chiamati a tener conto della vocazione ricreativa di queste aree nei loro compiti di pianificazione territoriale. Dal canto suo il Cantone, attraverso un gruppo di lavoro composto dalle sezioni dello sviluppo territoriale, dell'agricoltura, della mobilità e forestale, elabora per le singole aree una **valutazione preliminare** (cfr. scheda R9; allegato I).

Lo scopo del presente documento è quello di fornire una **lettura** dell'area del Basso Vedeggio dalla prospettiva dello svago di prossimità; i suoi contenuti hanno quindi lo scopo di **offrire spunti ed elementi di riflessione** ai Comuni, nei loro compiti di gestione e pianificazione del proprio territorio, ma anche – e soprattutto – a individuare possibili sinergie, tra i Comuni, nonchè tra questi, il Cantone, la Commissione regionale dei trasporti, l'Organizzazione turistica regionale, l'Ente regionale per lo sviluppo, le associazioni locali, i Patriziati ecc. Non da ultimo per stimolare riflessioni e confronti costruttivi tra la popolazione e gli attori che operano nel territorio.

All'interno del documento, oltre a un'analisi dell'area di svago ai sensi della **scheda R9 del Piano direttore**[1], vengono quindi segnalati **aspetti problematici o meritevoli di approfondimento**, che se affrontati possono influenzare positivamente l'attrattiva e la fruibilità dell'area di svago, come pure contenere o anticipare conflitti di vario genere. All'interno dei singoli capitoli questi aspetti sono evidenziati con un **simbolo di colore verde** a lato del testo .

Oltre alla parte di analisi, il documento riserva un capitolo al **sondaggio** aperto alla popolazione: un'occasione per tastare l'interesse verso il comparto di svago, per fare una radiografia dei suoi fruitori e per raccogliere spunti di riflessione e individuare potenzialità.

La sfida risiede infatti sia nella **valorizzazione delle componenti** che favoriscono la funzione dello svago di prossimità, sia nella prevenzione o nella **gestione dei conflitti** che essa può generare, con altre funzioni ma anche tra diverse categorie di utenti.

Il perimetro dell'area di svago considera quello attualmente in vigore nella scheda R9 del Piano direttore, il cui grado di consolidamento è di *Dato acquisito*. Ad ogni modo, in seguito alla pubblicazione della valutazione preliminare e in base ai relativi riscontri, sarà possibile l'adeguamento o la calibrazione del perimetro, all'interno di una prossima procedura di modifica della scheda in questione.

[1] Cfr. punto 3.1 scheda R9

Il documento è stato elaborato a partire dall'agosto del 2017[2], secondo le seguenti tappe principali:

- prima raccolta dati sul campo;
- informazione ai Comuni;
- ulteriore raccolta dati sul campo e presso i servizi cantonali;
- sondaggio presso la popolazione;
- analisi dei dati e prima elaborazione del documento;
- verifica interna ai servizi cantonali e stesura definitiva.

[2] Le informazioni riportate nelle cartine del documento si riferiscono al periodo di raccolta dei dati: sono possibili discrepanze con la situazione attuale.

1 L'area di svago del Basso Vedeggio in breve

Il piano della bassa Valle del Vedeggio si estende da Taverne-Torricella fino alle rive del Ceresio; nel comparto più a Sud, oggetto dello studio e compreso tra Bioggio e Agno, si concentrano funzioni lavorative, produttive e infrastrutturali che lo rendono particolarmente attrattivo per l'insediamento e lo sviluppo di attività economiche. Alle funzioni citate se ne sovrappongono altre come quelle legate al tessuto residenziale dei fianchi collinari nonché dei centri ubicati a nord-est dell'area (es. Vezia, Cadempino ecc.), agli attrattivi ambiti lacustre – trattato nell'ambito della politica rive laghi della scheda **P7** – e fluviale e alle importanti funzioni di svago di prossimità correlate alla persistenza di attività agricole. Alla luce di queste peculiarità si delinea un comparto idoneo ad attività ricreative e sociali all'aria aperta: l'**area di svago del Basso Vedeggio**.

Grande all'incirca 2,6 km^2, l'area di svago comprende l'ambito fluviale del Vedeggio nel suo tratto finale, fino al lago Ceresio, e si caratterizza per la presenza d'importanti superfici agricole (tenuta Bally), di una riserva naturale d'importanza nazionale (Palude S. Giorgio) nonché d'infrastrutture di trasporto e mobilità di rilievo, come il tracciato Lugano-Ponte Tresa delle Ferrovie Luganesi (FLP), un tratto dell'autostrada A2 e un percorso ciclabile nazionale che, provenendo da Morcote, la attraversa in tutta la sua estensione, per poi proseguire in direzione Nord, verso Bellinzona. L'area è inoltre interessata da progetti infrastrutturali di grande rilievo quali la rete tram-treno e la circonvallazione Agno-Bioggio.

L'area è accessibile dagli insediamenti vicini (da qui il concetto di *area di svago di prossimità*), in particolar modo dagli abitati di Agno, Bioggio, Manno, Muzzano e Vezia: sono infatti circa 10'000 gli abitanti potenzialmente in grado di accedervi a piedi in meno di 10 minuti. La popolazione locale rappresenta la principale utenza dell'area[3]; l'area è tuttavia meta di svago anche per gli abitanti dell'intero Malcantone e, più in generale, dell'intera regione del Luganese.

La vocazione ricreativa dell'area è riconosciuta a più livelli:

- il **Piano direttore** segnala concretamente l'importanza strategica del comparto di svago sia in seno alla scheda R9 sia all'interno della scheda **R/M3**[4]: da un lato il *Parco Agricolo del Vedeggio* propugna la valorizzazione delle funzioni di svago del comparto compatibilmente con la protezione naturalistica, paesaggistica e con la salvaguardia agricola, dall'altro il *Nuovo Polo Vedeggio* – accanto agli obiettivi di densificazione equilibrata dei comparti strategici, di riconversione delle aree lavorative e riqualifica degli spazi abitati e pubblici – auspica che i luoghi d'interesse culturale, ricreativo e di svago siano messi in rete e la loro accessibilità garantita tramite il trasporto pubblico, nonché venga attuata una valorizzazione delle funzioni di svago lungo la sponda sinistra del Vedeggio, la riva del lago, i corsi d'acqua e nelle aree libere;
- i **Comuni** interessati svolgono un importante ruolo di tutela e valorizzazione del territorio; a un livello sovracomunale, l'Ente regionale per lo sviluppo e l'Organizzazione turistica del Luganese rivestono un ruolo significativo, in particolare per quanto riguarda la promozione turistica ed economica. Non vanno inoltre dimenticati i Patriziati e le associazioni locali che si adoperano per la valorizzazione del comparto;
- la **Commissione regionale dei trasporti del Luganese (CRTL)**, nell'elaborazione e coordinamento del Programma d'agglomerato del Luganese di terza generazione (PAL3), ne sostiene l'importanza territoriale e la peculiarità di area di svago adiacente agli insediamenti. Nello specifico si segnalano le misure PA3 "Parco agricolo del Vedeggio" [5] e PA5 "Lungolago Ceresio" [6]: l'una ha tra gli obiettivi quelli della messa in rete degli elementi naturali presenti lungo il fiume, il miglioramento della fruibilità dell'area, compatibilmente con la funzione agricola e l'identificazione di eventuali misure volte a preservare l'immagine di naturalità del comparto; l'altra quello d'integrazione del lungolago del Ceresio e del lido di Agno all'interno del sistema di spazi aperti – "Maglia verde" [7] – del Luganese per mantenere e riqualificare l'area di svago anche nel comparto a lago e in funzione del progetto della strada di circonvallazione Agno-Bioggio.

---

[3] Cfr. sondaggio pag. 28 e 29, punto 1 *Provenienza delle risposte*

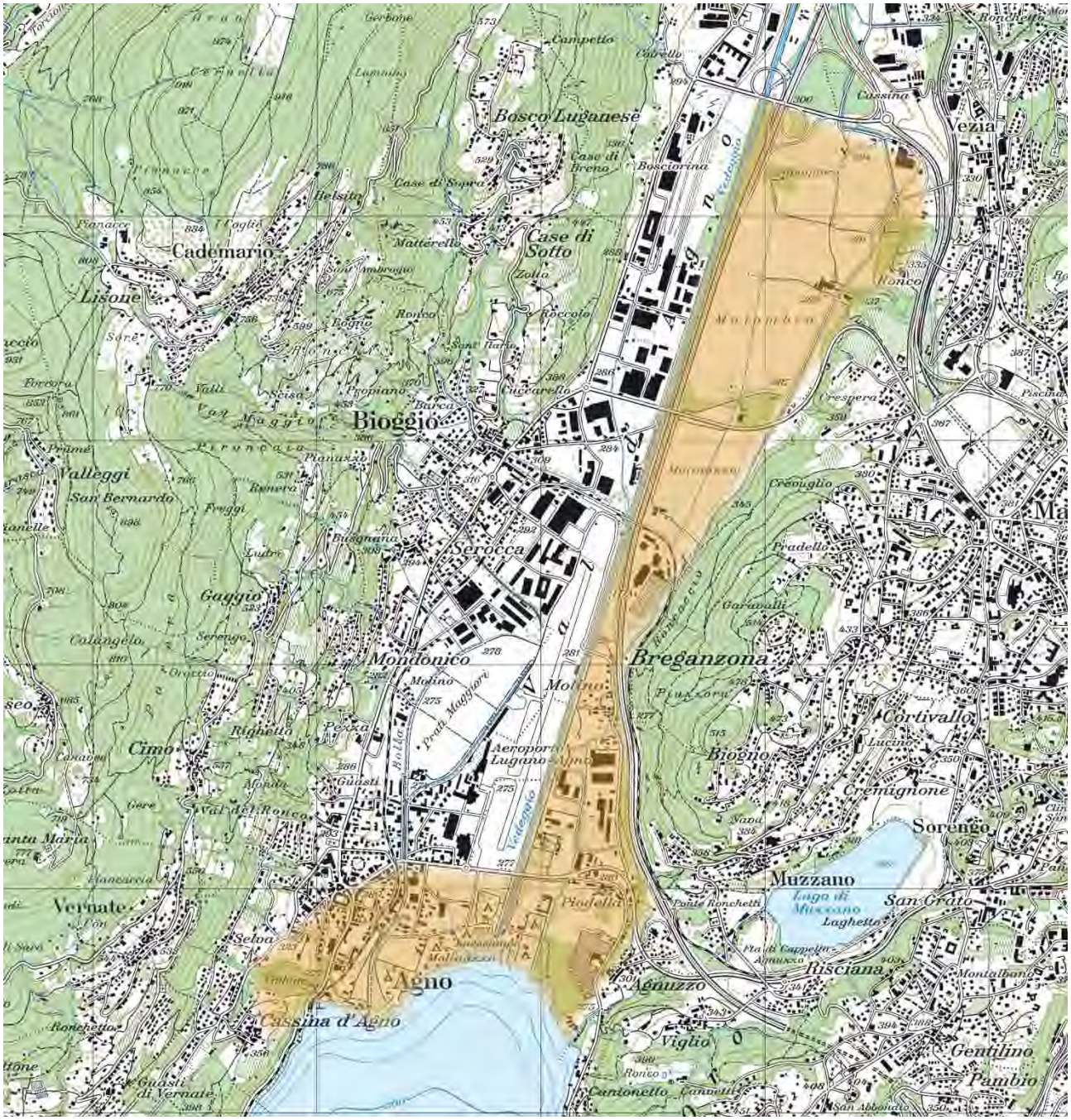
[4] Cfr. PD, R/M3, punto 3 Misure

[5] Cfr. PAL3_Schede delle misure, pp. 53-55/158

[6] Cfr. PAL3_ Schede delle misure, pp. 59-60/158

[7] Cfr. PAL3_ Rapporto esplicativo finale, cap. 6.1 "Paesaggio e insediamenti", pp. 94-102/244.
"La *Maglia Verde* è una rete di spazi liberi con funzioni naturalistiche, ricreative e di svago in grado di fornire gli ingredienti per far sì che la disponibilità di aree verdi e il conseguente miglioramento dei processi naturali diventino parte integrante della pianificazione territoriale. "

La presenza di elementi naturali e paesaggistici di pregio e l'importanza che il comparto riveste a livello territoriale portano a sottolineare quanto sia importante un **costante coordinamento** tra i diversi attori presenti sul territorio affinché l'equilibrio tra le varie funzioni (residenza, mobilità, svago, componenti naturali ecc.) sia preservato e ottimizzato, come auspicato e prescritto nella scheda di Piano direttore R9 "Svago di prossimità".



L'area di svago del Basso Vedeggio nel contesto territoriale di riferimento. ©2012 swisstopo

2 Accessibilità all'area

L'accessibilità a piedi e in bicicletta all'area dagli abitati presenta alcune criticità, sebbene non venga evidenziata dai fruitori come un tema particolarmente sensibile (cfr. Sondaggio, punto 9). Vi sono difatti diversi elementi che non permettono una penetrazione capillare del comparto e limitano gli accessi a punti specifici e distanti tra loro. Si menzionano:

- il tratto autostradale dell'**A2**, che rappresenta un'importante cesura per l'intero comparto lavorativo di Manno e Bioggio perché impedisce il passaggio dalla sponda sinistra del Vedeggio all'area agricola della Tenuta Bally;
- l'**orografia** del territorio, che rende difficoltoso l'accesso all'area dagli abitati di Muzzano e Breganzona, complici il forte pendio, l'assenza di percorsi segnalati diretti all'interno della fascia collinare e i tracciati dell'A2 e delle Ferrovie Luganesi (FLP);
- i **cantieri** legati ad Alptransit, che rendono inaccessibili alcuni collegamenti esistenti tra l'abitato di Vezia e la Tenuta Bally;
- l'**aeroporto** di Lugano-Agno, che separa la sponda destra del Vedeggio dagli abitati di Agno e Bioggio nonché dalla zona agricola dei Prati Maggiori, annoverata da alcuni fruitori quale meta di svago apprezzata (cfr. Sondaggio, punto 8).

In futuro è tuttavia ipotizzabile che l'accessibilità all'area migliorerà grazie all'attuazione della **rete tram-treno**, che oltre a valorizzare le centralità del Basso Vedeggio e a mettere in relazione le aree strategiche, migliorerà l'offerta di trasporto pubblico da e verso il comparto di svago. Il comparto è pure interessato da un altro importante progetto infrastrutturale: la **circonvallazione Agno Bioggio**. Pianificata da tempo nell'ambito del Piano regionale dei traporti del Luganese il progetto ha conosciuto nel corso di quest'anno un'ottimizzazione del tracciato che è ora previsto in sotterraneo nell'area adiacente al lago per poi proseguire lungo l'argine destro del fiume Vedeggio. L'intero comparto trae beneficio da questa nuova variante che assicura un miglior inserimento paesaggistico e ambientale.

In generale è auspicabile valutare soluzioni per migliorare l'accessibilità all'area, in particolare per favorire il collegamento delle due sponde del Vedeggio e l'attraversamento delle cesure rappresentate dalle infrastrutture.

L'offerta di **posteggi pubblici** accessibili a utenti che raggiungono l'area di svago in automobile è più che sufficiente nelle vicinanze e all'interno dell'area di svago, come risulta dalla cartina alla pagina seguente.

Le linee del **trasporto pubblico** rappresentano una risorsa importante per raggiungere l'area o per creare itinerari al suo interno, nonostante dal sondaggio emerga che il loro uso sia molto limitato.

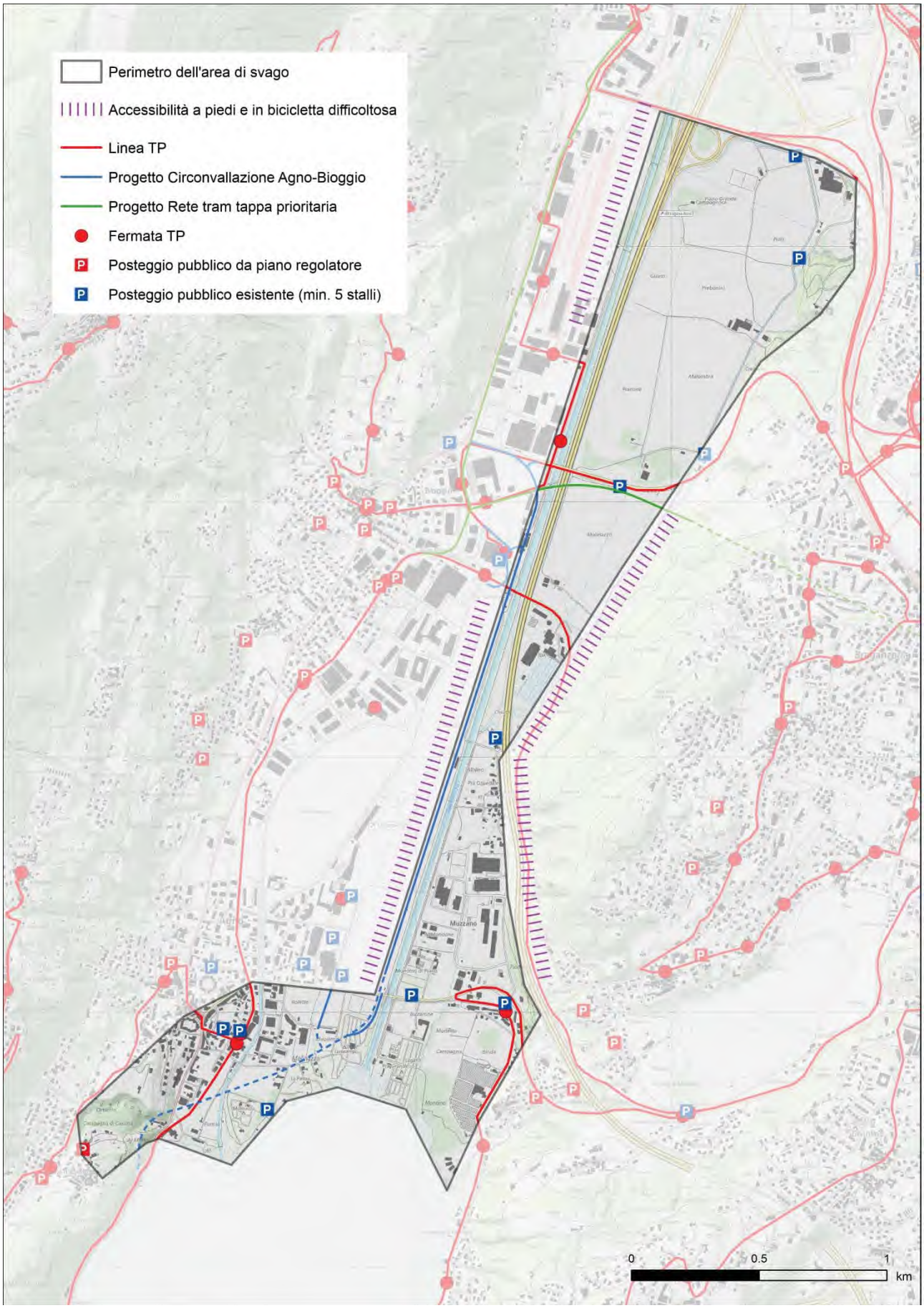
L'area è servita attualmente dalle seguenti linee di trasporto pubblico:

- 422 Lugano-Bioggio-Cademario
- 424 Agno-Aranno-Cademario
- 433 Lugano-Carabietta-Agnuzzo
- 445 Lugano-Manno-Lamone
- 448 Lamone-Bioggio-Molinazzo
- S60 Lugano-Ponte Tresa (FLP)

Il progetto della Circonvallazione Agno-Bioggio prevede una riqualifica naturalistica e paesaggistica lungo il fiume Vedeggio.

La rete tram-treno migliorerà l'accesso all'area di svago sia dai paesi limitrofi sia dal resto dell'agglomerato.

Da Bioggio al centro di Lugano in 7 minuti: la rete tram-treno potenzierà l'accessibilità all'area di svago.


Perimetro dell'area di svago
Accessibilità a piedi e in bicicletta difficoltosa
Linea TP
Progetto Circonvallazione Agno-Bioggio
Progetto Rete tram tappa prioritaria
Fermata TP
Posteggio pubblico da piano regolatore
Posteggio pubblico esistente (min. 5 stalli)
Muzzano
0
0.5
1
km

3 Rete dei sentieri e dei percorsi pedonali

La rete dei **sentieri** e dei **percorsi pedonali** merita una verifica globale al fine di valutarne un puntuale miglioramento nell'ottica di garantirne un'adeguata continuità e attrattiva.

I **sentieri escursionistici** sono i tracciati maggiormente segnalati: ve n'è uno che attraversa longitudinalmente gran parte dell'area, costeggiando il Vedeggio e delineandosi come un importante collegamento tra il comparto a lago e la parte centrale di Bioggio-Molinazzo. Un altro si snoda trasversalmente, collegando Vernate a Muzzano e costeggiando i campeggi del golfo di Agno. Per il primo tratto sarebbe interessante, nell'ottica di un incremento di capillarità – anche a beneficio dell'accessibilità all'area – prevedere un collegamento tra Bioggio-Molinazzo e il sentiero escursionistico che scende da Breganzona. Per il secondo tratto è invece opportuno facilitare l'attraversamento della strada cantonale, che risulta al momento, in alcuni punti, un elemento di cesura (es. in Contrada S. Marco, scendendo dal Vallone, e in Via Piodella). Si segnala inoltre che è previsto un nuovo sentiero escursionistico che attraverserà il boschetto di Agnuzzo e la cui apertura è prevista nel corso del 2019.

Gli altri percorsi raffigurati nella cartina a fianco (1-2m), che non risultano inseriti in una rete ufficiale, sono complementari e permetterebbero di percorrere tracciati circolari o più articolati, sebbene, in prossimità di proprietà private, trovino spesso cesure o **ostacoli** che ne compromettono la continuità. A questo proposito sarebbe interessante valutare la possibilità di istituire dei diritti di passo lungo alcuni percorsi esistenti (ma oggi preclusi alla libera circolazione), allo scopo di rendere più completa e continua la rete dei sentieri (v. legenda della cartina a lato).

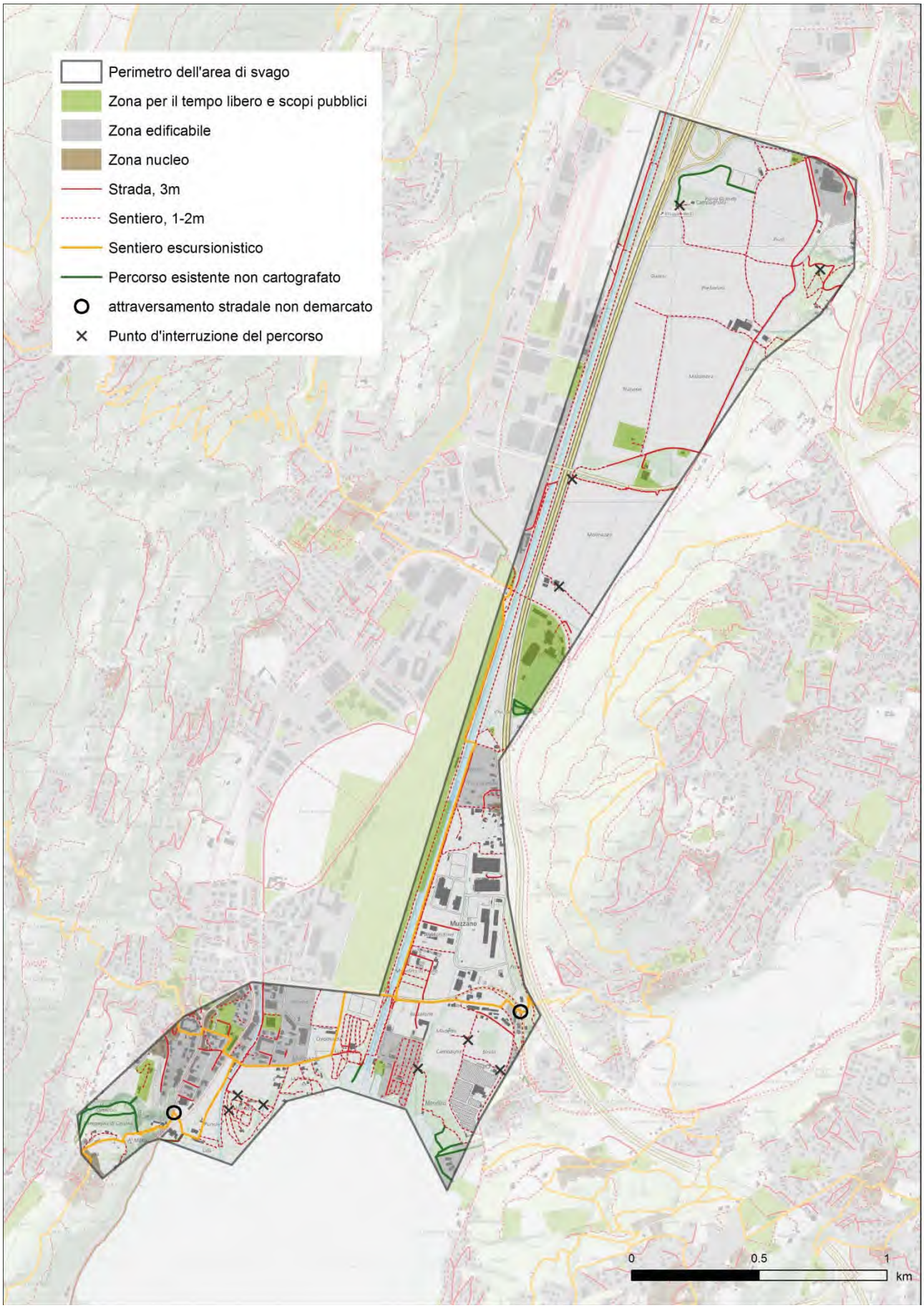
Oltre alla continuità, anche l'attrattiva e la sicurezza sono criteri fondamentali per valutare la qualità della rete dei sentieri e dei percorsi pedonali. Assumono pertanto rilevanza fattori quali la qualità del fondo e l'illuminazione.

La **qualità del fondo** (larghezza del percorso, tipo di pavimentazione, stato ecc.) dev'essere oggetto di un'attenta valutazione ed eventuale riqualifica nell'ottica di aumentare l'attrattiva e la sicurezza anche per categorie di fruitori svantaggiati – anziani, bambini piccoli, genitori con passeggini, sedie a rotelle ecc. – che rimangono penalizzate quando confrontate con ostacoli o fondi per loro inadeguati. Anche in questo caso, interventi puntuali, nel rispetto e protezione delle componenti naturali e culturali, possono avere effetti rilevanti.

La segnaletica è presente sul territorio e indica con chiarezza i percorsi da intraprendere.

La rimozione di ostacoli e la regolamentazione del passaggio su fondi privati, costituirebbe un'opportunità per consentire nuovi itinerari.

La qualità del fondo è da verificare per la sicurezza dell'utenza e per conservare l'attrattiva del percorso.


Perimetro dell'area di svago
Zona per il tempo libero e scopi pubblici
Zona edificabile
Zona nucleo
Strada, 3m
Sentiero, 1-2m
Sentiero escursionistico
Percorso esistente non cartografato
attraversamento stradale non demarcato
Punto d'interruzione del percorso
Muzzano
0
0.5
1
km

4 Rete dei percorsi ciclabili e zone con moderazione del traffico

Per la sua orografia, l'area è particolarmente idonea per l'utilizzo di **biciclette** a scopo di svago e i percorsi presenti sono infrastrutture sicure e generalmente confortevoli. Si annoverano in particolare quello d'importanza nazionale N3 (Basilea – Chiasso) e quello di rilevanza cantonale Tesserete – Cassinone (tratta Agno – Sorengo) che si è recentemente arricchito di una nuova passerella sul fiume Vedeggio: un attrattivo elemento di collegamento del percorso ciclopedonale in zona foce tra Via Molinazzo (Agno) e via alla Foce (Muzzano).

Tra le misure da implementare, per completare la rete ciclopedonale e garantire una maggiore accessibilità all'area di svago dagli abitati limitrofi, si segnalano gli interventi infrastrutturali previsti dal PAL3[8], ovvero quelli in località Cuccarello a Bioggio e Mondonico ad Agno, così come l'interessante progetto di raccordo degli itinerari attuali ad un nuovo tracciato ciclopedonale che utilizzerebbe i tunnel esistenti della FLP (Bioggio – Cavezzolo e Lugano) una volta che verranno dismessi.

- Al fine di rendere attrattiva la rete ciclabile segnalata lungo l'asse del Fiume Vedeggio è opportuno che l'accessibilità ai percorsi sia garantita attraverso collegamenti continui alle zone residenziali; in questo senso i comuni sono chiamati ad una verifica puntuale della situazione.

- Così come per la mobilità lenta, anche le esigenze del **transito equestre** meritano adeguata attenzione; si riportano in questo senso le difficoltà da parte degli utenti a cavallo di accedere agevolmente all'area e di transitare al suo interno con continuità: anche per questa categoria è quindi da prevedere una rete di percorsi escursionistici adeguata, accessibile e attrattiva.

- All'interno dell'area di svago si segnala l'assenza di **Zone 30**; questo genere di misure tuttavia, accompagnate da opportune misure di **moderazione del traffico e riqualificazione urbanistica**, con soluzioni che integrino un arredo urbano qualificante, sono auspicabili per tutte le strade all'interno e in prossimità dell'area di svago perché, migliorerebbero l'attrattiva e la sicurezza dei percorsi a beneficio della mobilità lenta. In questo senso si segnalano le Linee Guida cantonali *Concezione dello spazio stradale all'interno delle località*[9], pubblicate a inizio 2017, che estendono il concetto di "moderazione" e integrano quello di "riqualificazione": se gli obiettivi di garantire un'elevata sicurezza e la fluidità del traffico rimangono prioritari, altrettanta attenzione va data alla cura e alla valorizzazione dell'insieme dello spazio stradale, a beneficio della vivibilità e dell'attrattiva dell'intero territorio.

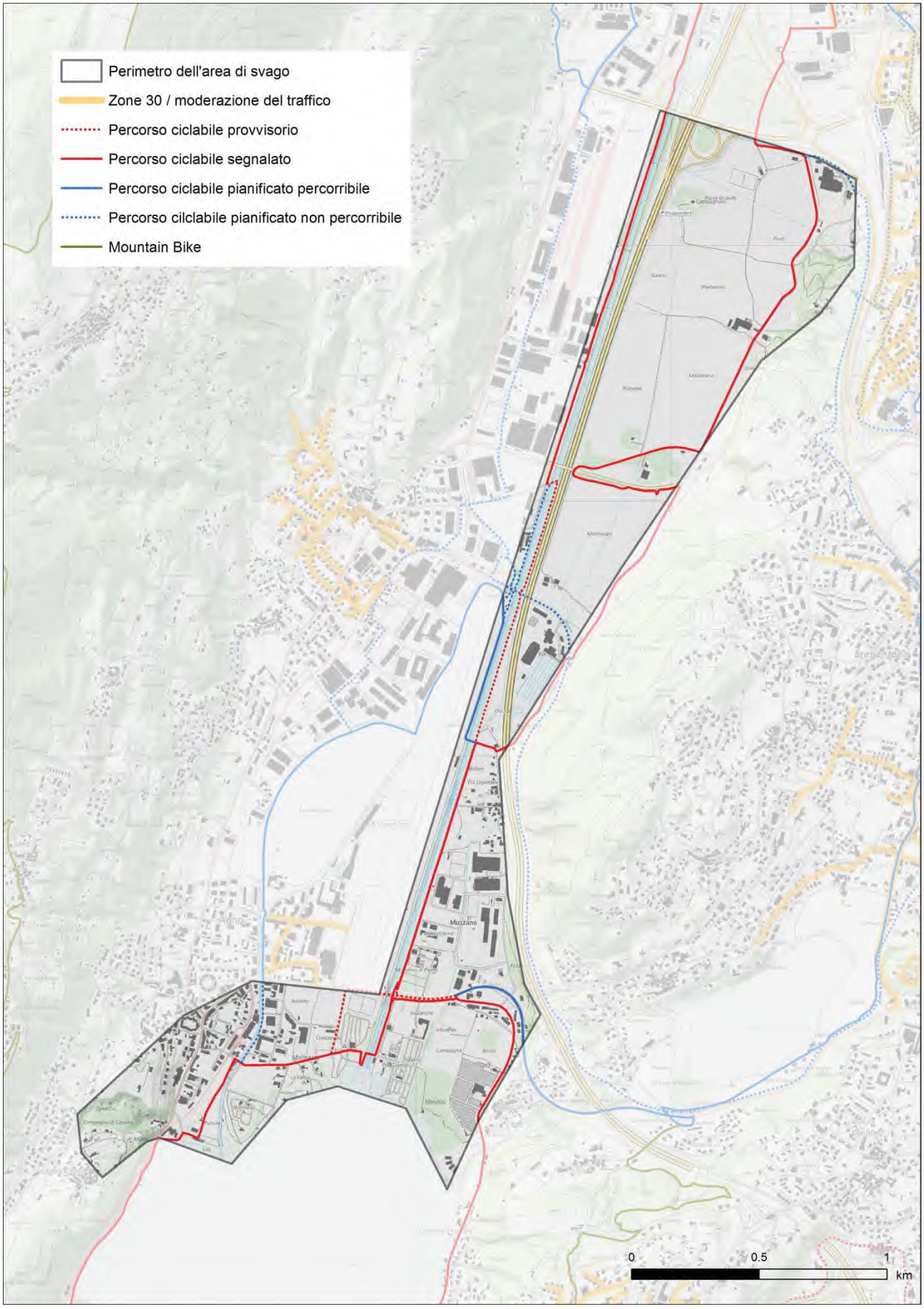
Lungo il fiume Vedeggio corre un percorso ciclabile d'importanza nazionale che da Nord si estende verso la foce e prosegue in direzione Morcote oppure Agno – Magliaso.

La nuova passerella sul fiume Vedeggio, costruita a seguito del risultato di un concorso pubblico indetto dal Dipartimento del territorio.

Gli spazi stradali presentano, in diversi punti, criticità che meritano di essere risolte.

[8] Cfr. PAL3_ Schede delle misure, cap.2.3 Misure (ML 4.4 e ML 4.5)

[9] ed. Dipartimento del Territorio. Cfr. http://www4.ti.ch/dt/dc/cosa-facciamo/direttive/


Perimetro dell'area di svago
Zone 30 / moderazione del traffico
Percorso ciclabile provvisorio
Percorso ciclabile segnalato
Percorso ciclabile pianificato percorribile
Percorso cilclabile pianificato non percorribile
Mountain Bike
Muzzano
0
0.5
1
km

5 Attrezzature per lo svago e lo sport (1)

Il rilievo delle attrezzature di base per lo svago e la ricreazione – **panchine, fontane, parchi giochi ecc.** – all'interno del comparto (cfr. cartina a pagina seguente) illustra una netta distinzione tra il settore meridionale dell'area, nella quale sono ben distribuite, e quello opposto, dove si registra una presenza puntuale e sporadica. La densità (numero) e le caratteristiche (stato) delle attrezzature sono elementi essenziali per determinare l'attrattiva dell'area dal profilo dello svago di prossimità e per garantire una percezione positiva della stessa da parte dell'utenza, che viene altresì incentivata ad assumere comportamenti corretti nei confronti dell'ambiente nonché di altre tipologie d'utenti. In questo senso lo stato in cui versano le attrezzature di base può essere oggetto di una verifica, di una riqualifica e/o incremento: un auspicio che emerge anche dal sondaggio effettuato tra la popolazione[10].

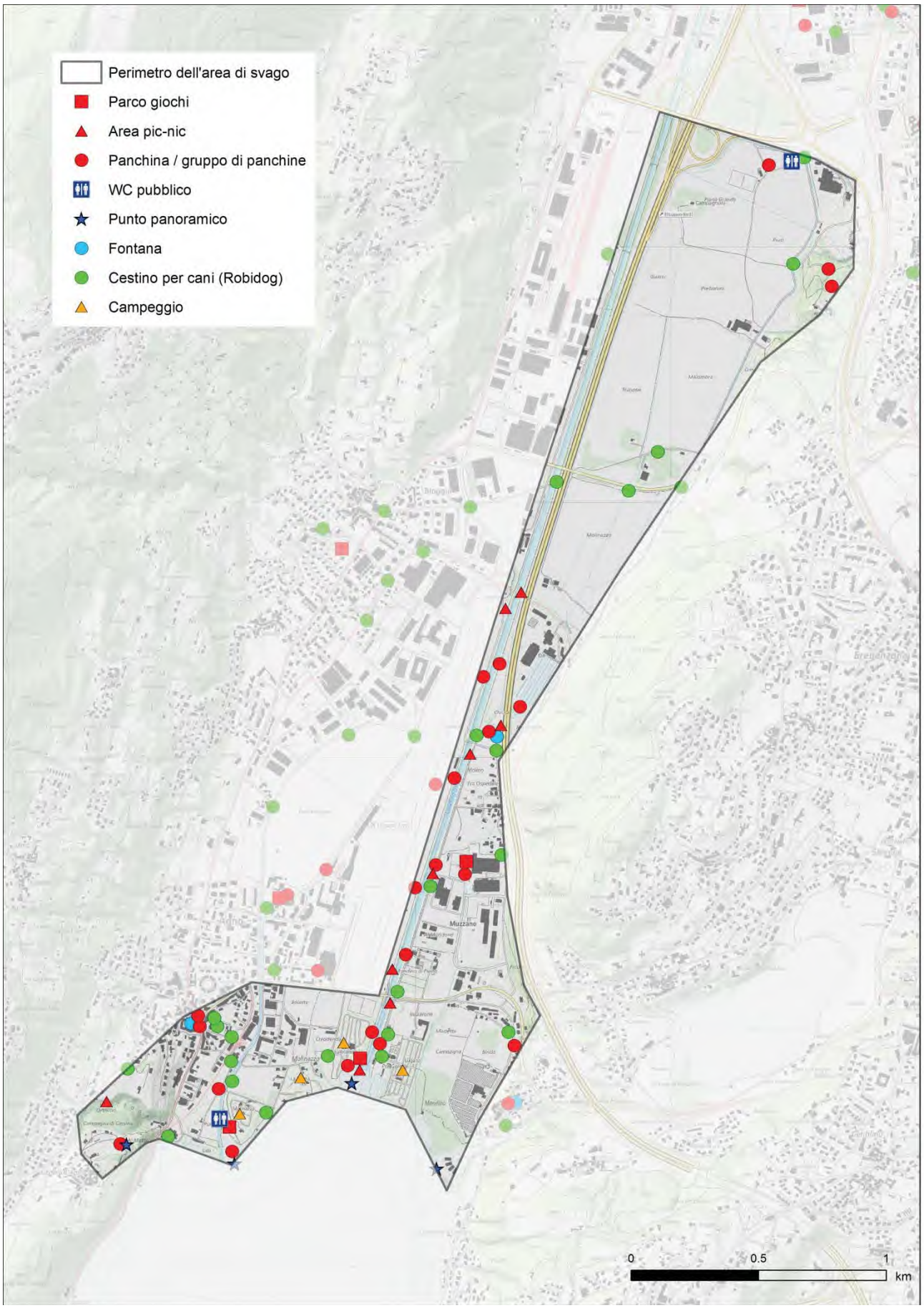
Un esempio concreto è la necessità di chinarsi sul tema della penuria di wc pubblici e di fontane: una presenza più abbondante di quest'ultime, in particolare, potrebbe valorizzare i punti panoramici e le aree pic-nic più caratteristiche, invitando gli utenti a fermarsi.

Punto di sosta invitante per i fruitori dell'area; l'offerta di panchine e zone pic-nic andrebbe potenziato nella parte Nord dell'area

La penuria di fonti d'acqua è un tema su cui chinarsi: ad eccezione di alcuni punti ai margini dell'area, al suo interno la scarsità è evidente.

L'area è costellata da attrezzature, da monitorare e rifornire, che garantiscono una corretta fruizione dell'area da parte di tutte le categorie di utenti.

[10] Cfr. Sondaggio – punto 9


Perimetro dell'area di svago
Parco giochi
Area pic-nic
Panchina / gruppo di panchine
WC pubblico
Punto panoramico
Fontana
Cestino per cani (Robidog)
Campeggio
Muzzano
0
0.5
1
km

6 Attrezzature per lo svago e lo sport (2)

L'area di svago e le sue vicinanze sono caratterizzate dalla presenza puntuale d'infrastrutture sportive e ricreative. L'area è molto utilizzata anche per attività sportive che non richiedono particolari infrastrutture: corsa, bicicletta, **gite a cavallo**. Per quest'ultimi utenti, tuttavia, una serie di ostacoli e di problematiche legate all' accessibilità all'area inibiscono la fruibilità del comparto; sarebbe opportuno valutare soluzioni per agevolarne l'utilizzo, quali misure per favorire il collegamento delle due sponde del Vedeggio con l'attraversamento delle cesure rappresentate dalle infrastrutture stradali, per migliorare l'accesso agli argini o per ripristinare itinerari a sostegno e promovimento dell'attività equestre.

Quali infrastrutture più significative si segnalano ad Agno il campo da calcio e il **Lido comunale**; proprio quest'ultimo, alla luce dell'importanza che riveste dal profilo turistico e di svago, meriterebbe una valorizzazione e riqualifica sia dal profilo della qualità architettonica del manufatto sia per quanto concerne gli spazi pubblici ad esso adiacente, coordinando l'attività con la pubblica fruizione della riva come previsto dalla **scheda P7** del Piano direttore[11]. In quest'ambito si segnala l'interessante iniziativa promossa dal Dipartimento, in sinergia con l'autorità locale, che prevede l'apertura del lido nei mesi invernali per garantire la fruibilità di un percorso pubblico lungo la riva del lago.

Tra le attività sportive praticabili all'interno del comparto si segnala anche quella legata all'**addestramento dei cani** – sia con finalità amatoriali che agonistiche – che trova il punto di riferimento nelle strutture della Società cinofila del luganese, ubicata ai margini dell'area, in località Manno.

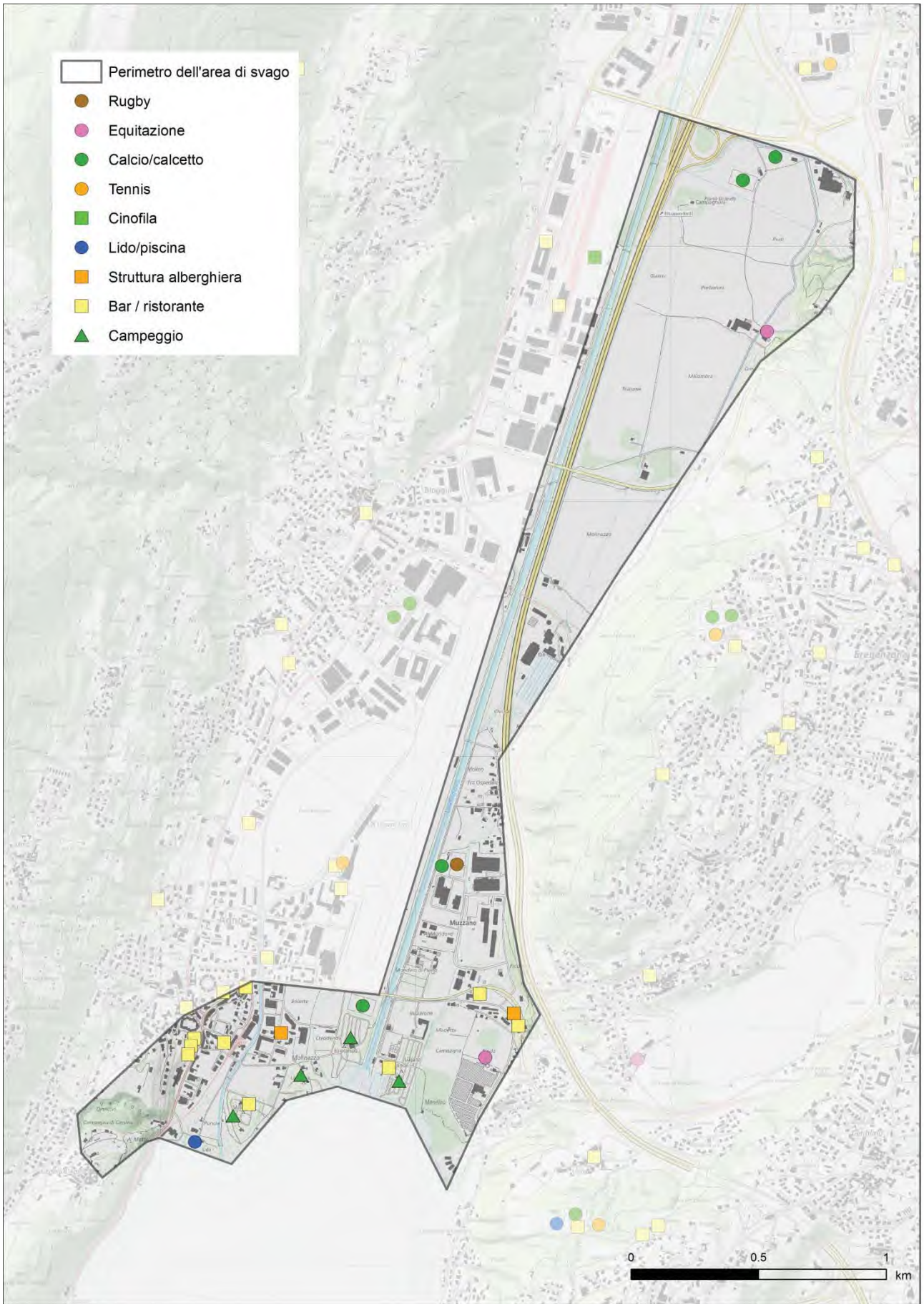
In ottica di svago è opportuno inoltre segnalare la presenza dei quattro **campeggi**, mete turistiche apprezzate sul territorio di Agno e di Muzzano, e i diversi **punti di ristoro e strutture alberghiere**: potenziali luoghi di sosta o tappa all'interno dell'area di svago.

Oltre al lido e ai campi di calcio si distingue quello dedicato al rugby; trovandosi in area industriale la sua ubicazione merita approfondimenti.

L'area annovera tenute di cavalli e si presta per escursioni e passeggiate in sella, sebbene non manchino i punti critici su cui chinarsi,

L'entrata del lido di Agno meriterebbe una valorizzazione dal profilo architettonico e paesaggistico.

[11] Cfr. scheda P7, cap. 2.3

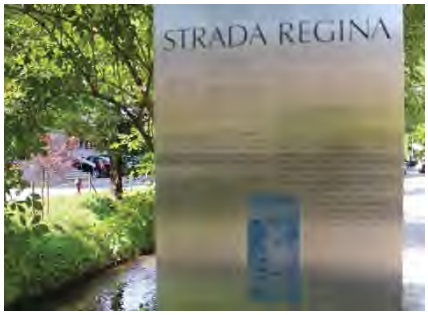

Perimetro dell'area di svago
Rugby
Equitazione
Calcio/calcetto
Tennis
Cinofila
Lido/piscina
Struttura alberghiera
Bar / ristorante
Campeggio
Muzzano
0
0.5
1
km

7 Strutture scolastiche e sociali

All'interno dell'area non si trovano strutture scolastiche, seppur rimangano nelle sue immediate vicinanze; tra queste in particolar modo l'istituto universitario della **SUPSI**, con il Dipartimento tecnologie innovative (DTI) e l'istituto Dalle Molle di studi sull'Intelligenza Artificiale (IDSIA), e le scuole di Agno e di Vezia, che potrebbero trarre beneficio dagli spazi liberi dell'area di svago anche nell'ottica di svolgimento d'attività *extra muros*, grazie alla loro vicinanze con il comparto. Altre sinergie esistono o possono essere sviluppate in relazione al tema dei **percorsi casa-scuola**, sviluppato in particolare nel contesto del progetto **Meglio a piedi**.[12]

Quanto alle **strutture sociali**, meritano di essere menzionate, sul territorio del comune di Agno, la casa anziani *Cigno Bianco*, gestita dal consorzio Agno-Bioggio-Magliaso-Neggio, la sede dell'associazione *Maggio – assistenza e cura a domicilio Malcantone* e *Vedeggio*, e la *Sfera Kids-Associazione Agape*, struttura di accoglienza extrascolastica rivolta a bambini e ragazzi. A queste si aggiungono i servizi sociali comunali, i centri giovanili e altre associazioni (es. famiglie diurne), all'interno o nelle immediate vicinanze dell'area di svago.

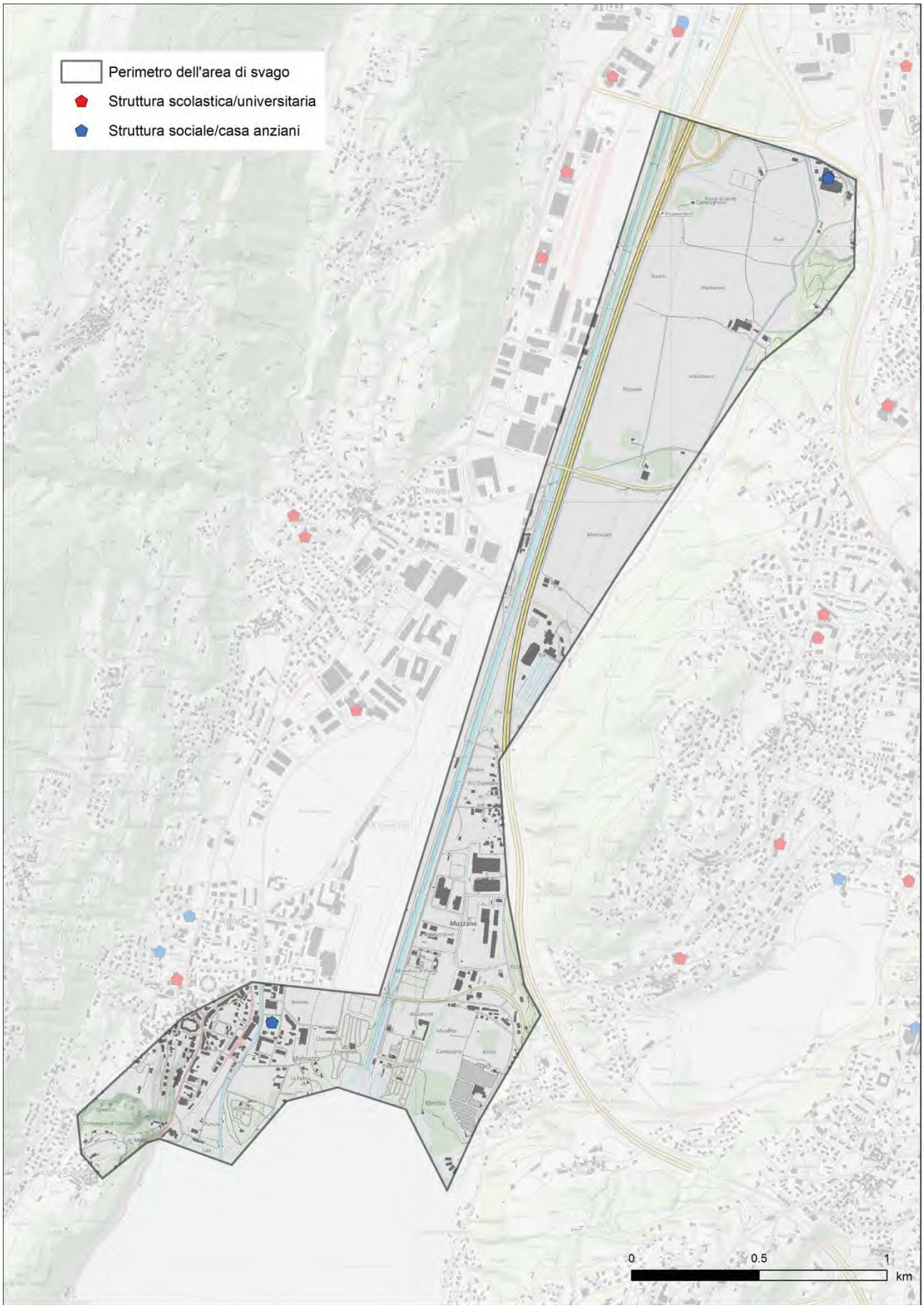
Le strutture scolastiche nelle vicinanze, si trovano a pochi minuti a piede dall'area di svago, come nel caso della scuola elementare di Vezia



Dal profilo didattico si annovera la segnaletica che sensibilizza gli utenti sul valore storico di alcune percorrenze, quale la Strada Regina (Cfr. cap.11)

Il programma *Meglio a piedi* è l'occasione per adottare una strategia di mobilità lenta efficace.

[12] Il progetto Meglio a piedi (MaP) è un progetto cantonale il cui obiettivo è la promozione della mobilità lenta e sostenibile sul percorso casa-scuola come modalità di spostamento principale. L'approccio operativo si fonda sulla creazione di aree protette nei dintorni della scuola, dove la circolazione delle auto è interdetta o fortemente limitata, collegate alle residenze attraverso percorsi pedonali/ciclabili pianificati in funzione delle reali esigenze e possibilità.


Perimetro dell'area di svago
Struttura scolastica/universitaria
Struttura sociale/casa anziani
Muzzano
0
0.5
1
km

8 Il bosco e le alberature

Le aree boscate - tutte planiziali tranne quella del Vallone di Agno - sono presenti solo puntualmente all'interno del comparto di svago. Nella parte nord s'inseriscono nel contesto del paesaggio rurale che s'incunea tra il piede della montagna e l'autostrada; nella parte sud sono a contatto con la riva lago, in un contesto caratterizzato dalla presenza importante di campeggi e serre.

Nelle aree di pianura, molto urbanizzate e in particolare lungo le rive di fiumi e laghi, il bosco e le alberature giocano un ruolo importante nella **strutturazione del paesaggio** e costituiscono ambienti fruibili in tutte le stagioni. Il Piano forestale cantonale attribuisce una funzione di svago solo al Vallone di Agno, perché parte dell'area ricreativa della collina del S. Giorgio, ma è chiaro che tutti gli scampoli di bosco rimasti costituiscono dei preziosi elementi per lo svago di prossimità. Si deve però constatare che non dappertutto l'accesso alle aree boschive è garantito.

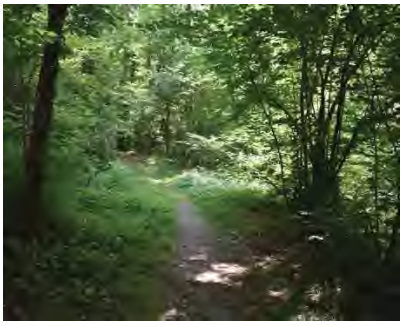
A est della foce del Vedeggio, lungo la riva del lago, troviamo il **Bosco di Agnuzzo** (v. punto 11), sito di riproduzione anfibi d'importanza nazionale, che si caratterizza per la presenza di una riva prossima allo stato naturale e di diversi stagni e corsi d'acqua lenta. Si tratta di un bosco parzialmente inondabile, come ne sono ormai rimasti pochissimi sulle rive del Ceresio. Nel 2014-15, questo biotopo è stato oggetto d'interventi di rivitalizzazione. Una continua attenzione è necessaria, per evitare la propagazione di specie neofite invasive.

La messa in rete di un sentiero che attraversa questo ambiente pregiato è in fase di studio: è tuttavia da garantire che i visitatori siano resi attenti sul suo valore e ben sensibilizzati, in modo che viga il massimo rispetto per questa piccola isola di biodiversità.

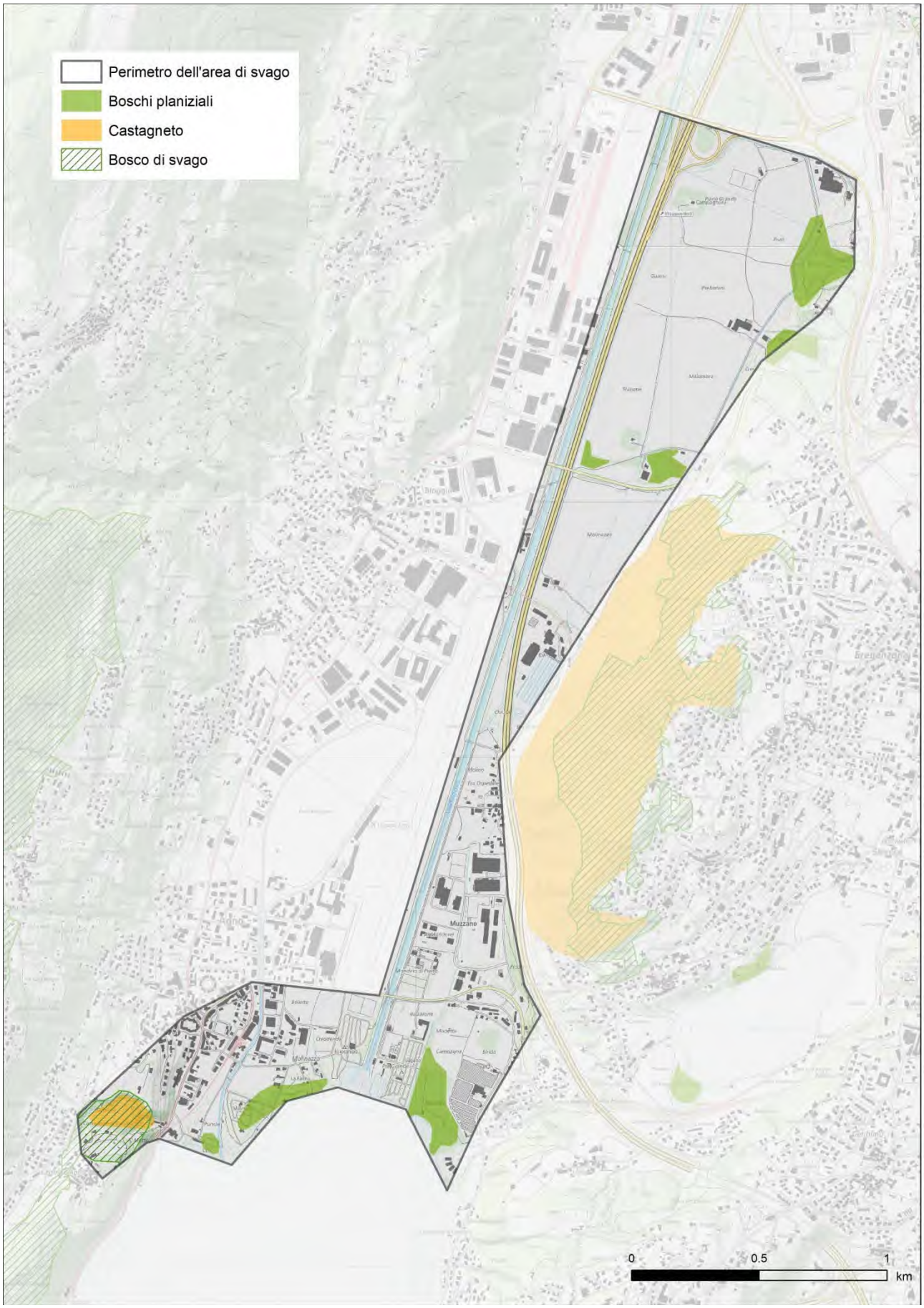
Più in generale, come già accennato, non va sottostimato, soprattutto in corrispondenza delle aree agricole, dove più che altrove il campo visivo del visitatore può spaziare, il ruolo che possono giocare **fasce boschive e alberature**. Il bel viale di faggi secolari che caratterizza la strada d'accesso da sud al centro aziendale della tenuta Bally è da preservare e valorizzare, mettendo man mano a dimora giovani alberi dove si creano delle lacune. Inoltre, sia in località Malombra che in località Molinazzo sarebbe interessante, dal punto di vista della fruizione per lo svago di prossimità, valutare la creazione di un'alberatura o una fascia di bosco continua che possa schermare, almeno in parte, l'impatto visivo del tracciato autostradale.

Viale alberato di faggi secolari da salvaguardare all'interno della tenuta Bally

Bosco golenale in prossimità della foce del Vedeggio



Bosco di latifoglie vicino alla tenuta Bally


Perimetro dell'area di svago
Boschi planiziali
Castagneto
Bosco di svago
Muzzano
0
0.5
1
km

9 L'agricoltura

L'area di svago è caratterizzata da ampie e pregiate superfici agricole che si collocano all'interno di una visione più ampia, alla scala dell'agglomerato, che le individua come parte integrante di una "maglia verde" nel più esteso contesto di **comparto agricolo**, fruibile ed accessibile per attività legate allo svago di prossimità, nel rispetto della sua principale vocazione agricola[13].

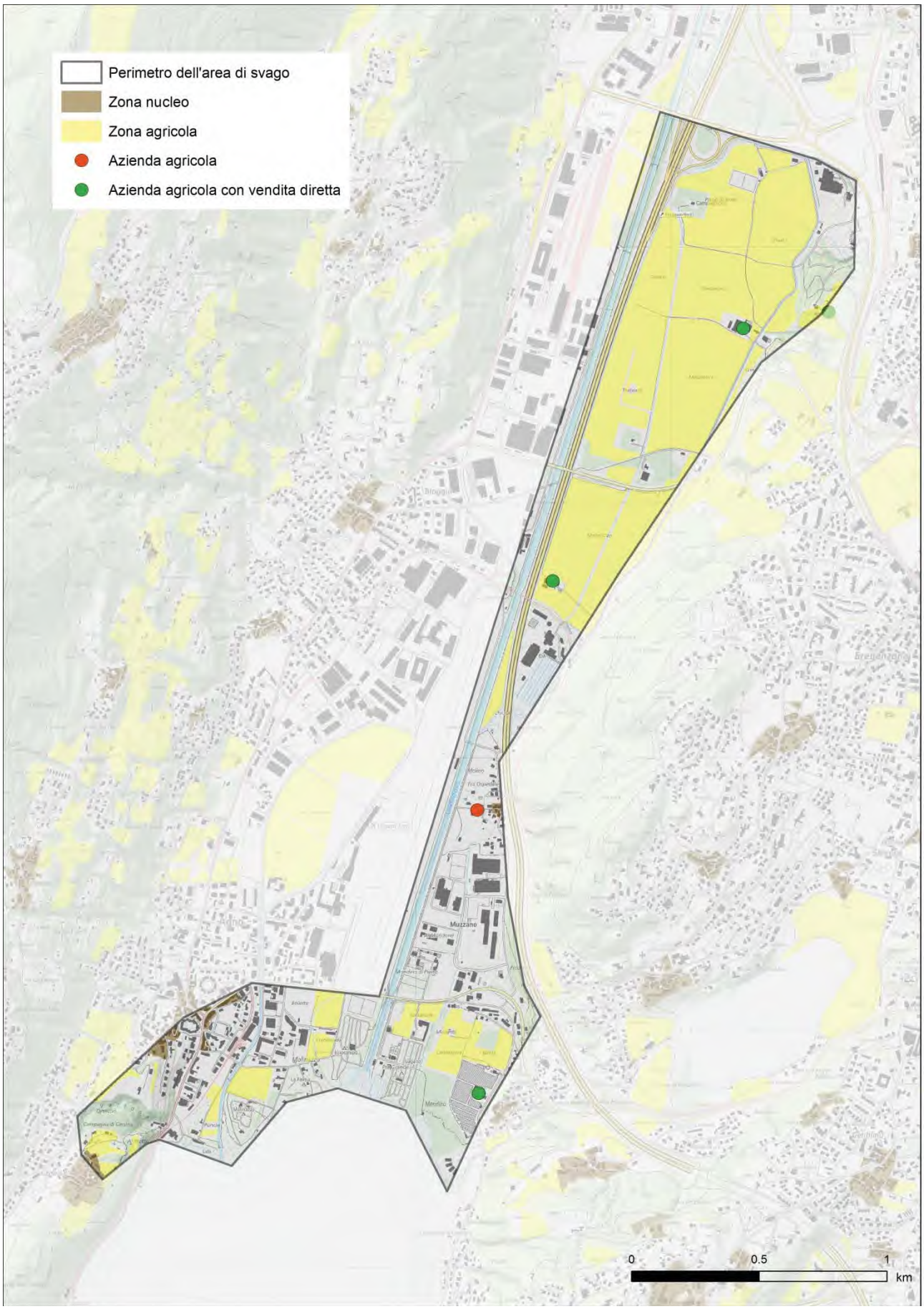
Il territorio pianeggiante ha dato la possibilità a diverse aziende di sviluppare un'economia agricola rilevante che va da colture erbacee a pieno campo all'allevamento. La rotazione delle colture, lo sfalcio dei prati, il pascolo, costituiscono elementi di imprescindibile caratterizzazione, che contribuiscono, non da ultimo, anche a svolgere un ruolo didattico, soprattutto per le nuove generazioni.

Il comparto agricolo è connotato, per quasi tutta la sua totalità, da superfici per l'avvicendamento delle colture (Zona SAC). Si tratta di superfici di grande valore dal profilo agricolo, con suoli qualitativamente pregiati: una ricchezza che si presenta per quasi tutta l'estensione del comparto. Nella zona di Muzzano è ubicata una delle aziende agricole di maggior superficie del Canton Ticino, che si occupa di allevamento di bovini, campicoltura, frutticoltura e viticoltura; si annoverano altre aziende di media grandezza che si occupano soprattutto di allevamento di animali e di orticoltura.

L'attività agricola in questo comparto è presente in modo preponderante e garantisce un territorio verde, gestito e produttivo: le attività legate allo svago di prossimità possono quindi convivere con l'agricoltura utilizzando strutture già esistenti, senza creare conflitti e generando le giuste sinergie.

Paesaggi agricoli all'interno e ai margini dell'area.

[13] Cfr. PAL3_Schede delle misure, cap.3 Misure (PA3)


Perimetro dell'area di svago
Zona nucleo
Zona agricola
Azienda agricola
Azienda agricola con vendita diretta
Muzzano
0
0.5
1
km

10 Il lago e il fiume

Il **Lago Ceresio** rappresenta l'elemento naturale più suggestivo e attrattivo dell'agglomerato luganese. La sua importanza in termini ricreativi è attestata dalla **scheda P7** del Piano direttore, che fissa una serie di indirizzi e misure volti a garantire una visione e pianificazione globale e unitaria. Nello specifico[14], per la fascia lacustre "*Agno-Molinazzo*" si pone l'accento sul tema della pubblica fruizione delle rive, con attenzione particolare ai temi delle aree di svago e dei percorsi a lago.

Per il comparto di svago è inoltre un punto di forza del paesaggio il **fiume Vedeggio**, la cui sorveglianza e manutenzione delle opere di sistemazione idrica – situate nei limiti del comprensorio consortile – sono di competenza del *Consorzio di Manutenzione delle opere di Arginatura esistenti e future del Basso Vedeggio*. Da segnalare che è in corso la progettazione e realizzazione del progetto di sistemazione idraulica del Vedeggio di competenza del *Consorzio Sistemazione Vedeggio da Camignolo alla foce*.

Le opportunità di riqualificazione naturalistica del Vedeggio, del vecchio Vedeggio e dei corsi d'acqua laterali sono illustrate nella pianificazione strategica cantonale **Rivitalizzazione di corsi d'acqua**[15]. In particolare nell'ambito della progettazione e realizzazione delle grandi opere previste nel comparto (nuova linea Tram-treno e CAB), sono in valutazione le possibilità di rivitalizzazione del riale Barboi e Vecchio Vedeggio associate al ripristino di un corridoio ciclo-pedonale. Per quanto riguarda la sponda sinistra, la pianificazione illustra le possibilità di rivitalizzazione della Roggia del Tiro a monte dell'impianto di depurazione.

La corretta integrazione della funzione di svago che esercitano i fiumi e le diverse esigenze, ad esempio in termini di salvaguardia delle zone boschive e di disponibilità di superfici del settore agricolo (v. punto 9), devono essere oggetto di una **corretta ed equilibrata ponderazione** al fine di coordinare gli sforzi – degli enti pubblici ai vari livelli, delle associazioni ecc. – affinché si evitino i rischi e si colgano le opportunità che i corsi d'acqua offrono. In ogni caso, per pianificazioni infrastrutturali, si dovrà tener conto dello spazio riservato alle acque ai sensi dell'Ordinanza sulla protezione delle acque.

Nell'area si trovano inoltre la sede del Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni, che ha tra i suoi obiettivi quello di partecipare alla coordinazione globale del trattamento delle acque luride dei bacini imbriferi del distretto di Lugano, e la sede dell'Aziende industriali di Lugano (AIL) con i relativi pozzi di captazione nei pressi della Tenuta Bally.

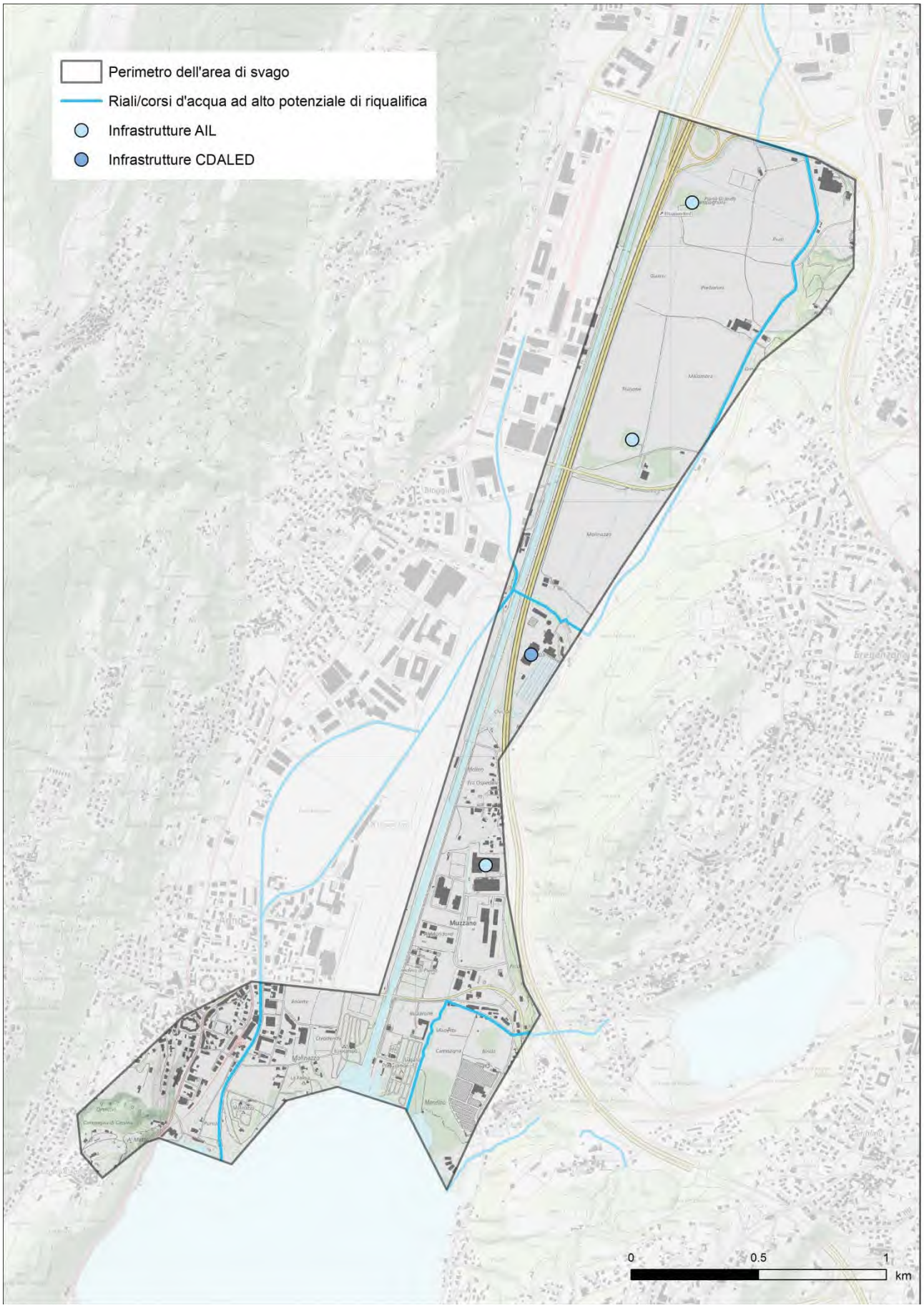
Gli spazi liberi in prossimità dei corsi d'acqua e dei laghi sono un forte elemento d'attrazione in ottica svago di prossimità.

Il fiume Vedeggio, ai fianchi del quale sono presenti percorsi pedonali e ciclabili attrattivi e da valorizzare.

La foce del fiume Vecchio Vedeggio.

[14] Cfr. scheda P7, cap.3.2, 3.5 e 5

[15] Cfr. "Pianificazioni LPAc", Rivitalizzazioni dei corsi d'acqua, Ufficio dei corsi d'acqua, Bellinzona, 12.2014


Perimetro dell'area di svago
Riali/corsi d'acqua ad alto potenziale di riqualifica
Infrastrutture AIL
Infrastrutture CDALED
Muzzano
0
0.5
1
km

11 Natura, cultura e paesaggio

L'area di svago annovera al suo interno una **riserva naturale** d'importanza nazionale, codificata nella **scheda P4** del Piano direttore quale Dato acquisito[16]: il Bosco di Agnuzzo, nel Comune di Muzzano. Quest'area protetta, ubicata nelle immediate vicinanze della foce del Vedeggio, rappresenta una componente naturale importante per il comparto di svago, per la quale il Comune è chiamato a collaborare nella sua sorveglianza e gestione.

Le rive naturali e seminaturali del lago e dei corsi d'acqua, la vegetazione ripuale e i nuclei di canneto costituiscono elementi naturali di pregio, che contribuiscono a caratterizzare il paesaggio e rendere più attrattivo e piacevole il comparto.

Un tema legato al paesaggio, dal profilo dello svago, è anche quello dei **punti panoramici**. L'area non ne conta molti, tuttavia lungo la riva lago, in posizioni privilegiate, si ha la possibilità di godere appieno della bellezza del paesaggio. In questi punti, attraverso una manutenzione mirata del bosco o la presenza di strutture, quali una semplice seduta o un'area pic-nic e tavoli, si potrebbero renderli più attrattivi: un aspetto da promuovere.

Dal punto di vista del **patrimonio culturale** ci sono diverse emergenze annoverate quali beni tutelati nelle vicinanze dell'area di svago. Al suo interno, invece, si segnala solo l'oratorio delle Beata Vergine. Si annovera inoltre, sul territorio di Agno, di una porzione di tracciato della **Strada Regina**[17], lungo la quale è da prevedere una messa in rete dei luoghi d'interesse culturale, delle zone di svago e dei servizi.

A una scala generale la bellezza del paesaggio, caratterizzata dagli ampi comparti agricoli, dal fiume Vedeggio e la sua foce e dalle rive lacustri, prevale su situazioni diffuse di **punti deboli**: si tratta di situazioni puntuali situate in zone principalmente industriali e artigianali dove per vocazione funzionale la sistemazione esterna è spesso caratterizzata da un senso di disordine e, occasionalmente, di degrado. Sarebbe opportuno incentivare il privato ad attivarsi affinché i limiti delle proprietà e gli spazi ad essi connessi siano oggetto di una sistemazione e riqualifica.

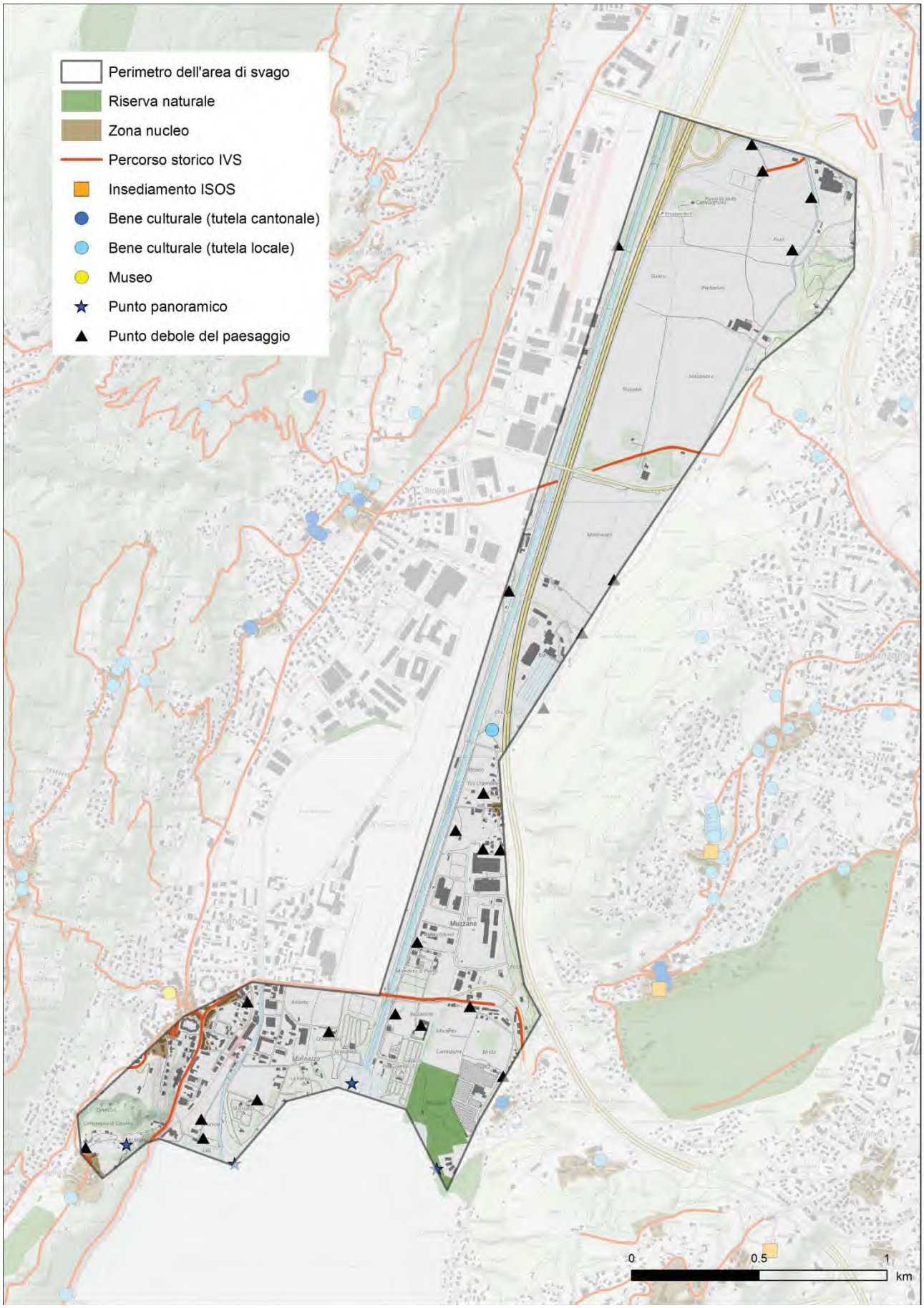
L'oratorio della Beata Vergine, bene culturale tutelato a livello locale, immerso nell'area di svago

Il nucleo di Agnuzzo ai margini del comparto di svago, al cui interno si trova l'Oratorio di S. Andrea, bene culturale d'importanza cantonale.

I punti deboli del paesaggio si segnalano laddove la gestione degli spazi risulta carente influenzando così negativamente l'immagine complessiva del comparto.

16 Cfr. scheda P4, Allegato I, pag.13

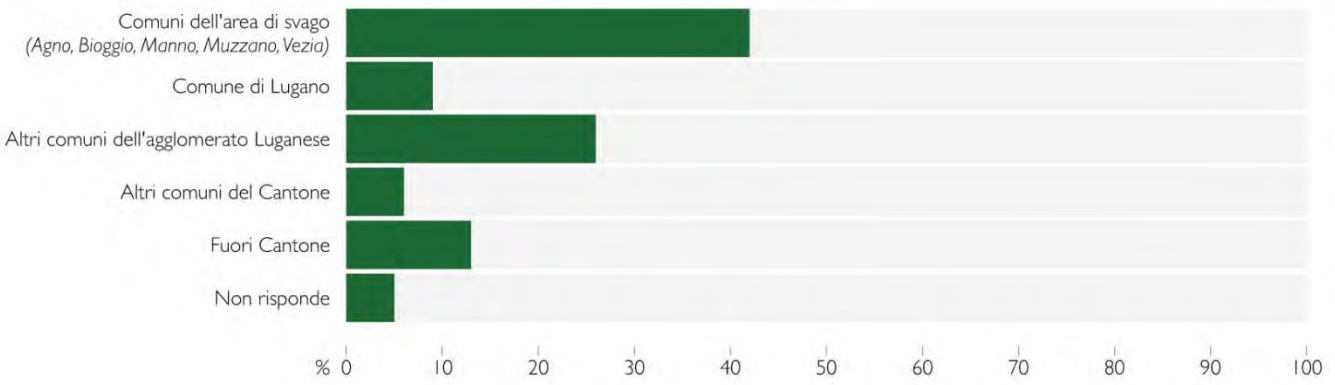
17 Cfr. Scheda Piano direttore R/M3_Modifiche del Piano direttore n.11, Parte B - Giugno 2018_Cap.3 Misure, Nuovo Polo Vedeggio


Perimetro dell'area di svago
Riserva naturale
Zona nucleo
Percorso storico IVS
Insediamento ISOS
Bene culturale (tutela cantonale)
Bene culturale (tutela locale)
Museo
Punto panoramico
Punto debole del paesaggio
Muzzano
0
0.5
1
km

12 Sondaggio

Nel corso dell'estate 2018 si è svolto un sondaggio che ha coinvolto la popolazione locale e i fruitori dell'area. La rispondenza al questionario è stata buona (i formulari ricevuti sono stati quasi duecento) e può essere interpretata come un segnale d'interesse per il tema dello svago di prossimità; si segnala come i fruitori che hanno risposto al sondaggio abbiano indicato diverse criticità e solo in minima parte (3%) non abbiano sollevato osservazioni.
Il sondaggio, attraverso un sistema di domande chiuse correlato da spazi per commenti liberi, inquadrava la tipologia di fruitore, permettendogli di formulare indicazioni specifiche al fine di illustrare idee, critiche, punti forti ed elementi da migliorare all'interno dell'area. Di seguito il riassunto delle risposte.

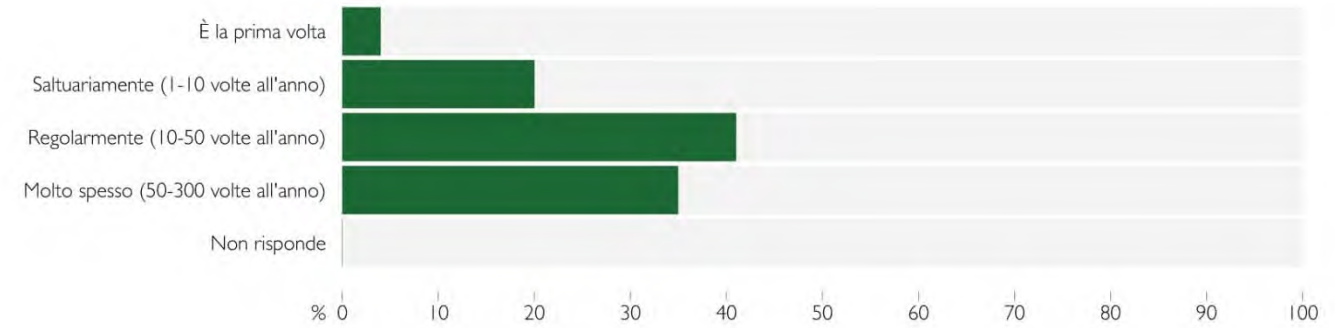
1. Provenienza delle risposte



Tre quarti delle risposte (76.7%) provengono dai Comuni dell'agglomerato del Luganese, dei quali risultano i più rappresentati quelli in cui si trova l'area di svago. (42.1%). I formulari restanti sono pervenuti principalmente da fuori Cantone (12.6%) e in minima parte da altre zone del Cantone (6.3%); una parte degli interpellati non risponde al quesito (4.4%).

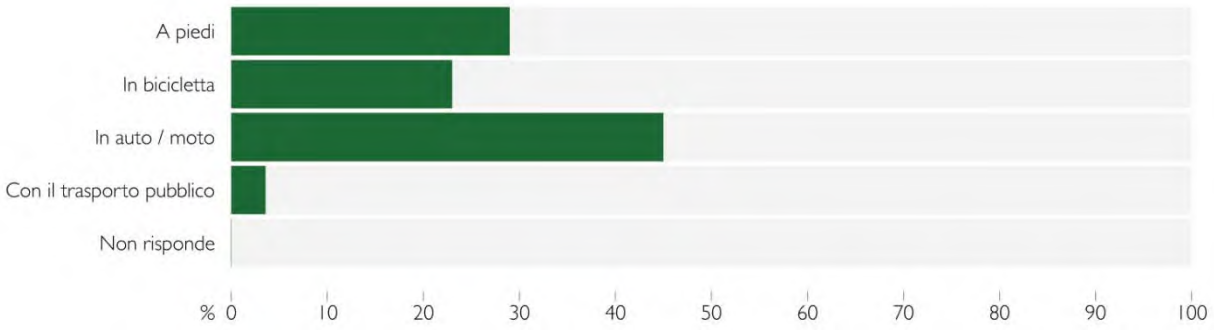
Sebbene l'area risulti attrattiva in chiave turistica, vista la vicinanza con le strutture ricreative in prossimità della foce del Vedeggio (lido e campeggi) il riscontro ottenuto da utenti provenienti fuori Cantone è risultato moderato. Appare lecito ritenere che gli utenti esterni costituiscano una quota più significativa soprattutto nei fine settimana, mentre nei giorni feriali in cui è stato effettuato il sondaggio in loco, gli abitanti delle immediate vicinanze rappresentano la maggioranza. Ad ogni modo, una valorizzazione dell'area secondo gli aspetti citati al punto 9 del sondaggio, potrebbe indubbiamente incentivarne il richiamo e l'apprezzamento, sia dal profilo turistico sia da parte della popolazione locale.

2. Frequenza



Circa la metà dei partecipanti al sondaggio (41%) afferma di frequentare l'area regolarmente, mentre un buon 35% ne risulta assiduo frequentatore; solo una discreta parte (20%), la frequenta saltuariamente o per la prima volta. Il dato riscontrato avvalora il contenuto del sondaggio stesso; è riferito difatti a un'utenza assidua dell'area che verosimilmente ne apprezza i contenuti ed è in grado di individuarne i potenziali di miglioramento e valorizzazione.

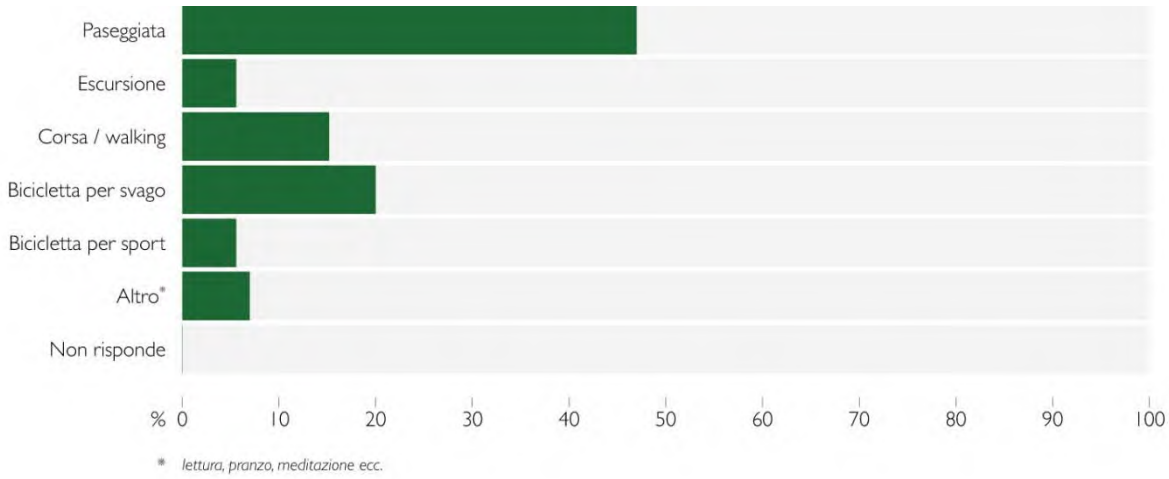
3. Accesso all'area



Circa metà degli utenti raggiungono l'area in auto o moto (44.6%); in buona parte a piedi (28.9%) o in bicicletta (22.9%) mentre in minima parte con i mezzi di trasporto pubblico (3.6%).

I dati sembrano indicare come i percorsi pedonali per accedere all'area non siano particolarmente attrattivi, se si paragonano i risultati con quelli ottenuti in occasione di sondaggi effettuati negli anni passati per altre aree di svago. Per contro, sempre comparando il dato con quello rilevato in altri siti, gli utenti che si avvicinano all'area utilizzando la bicicletta risulta più elevato. La bassa percentuale di utenti che raggiunge l'area avvalendosi di un mezzo di trasporto potrebbe variare in futuro grazie agli interventi infrastrutturali programmati (rete tram-treno, cfr. capitolo 2).

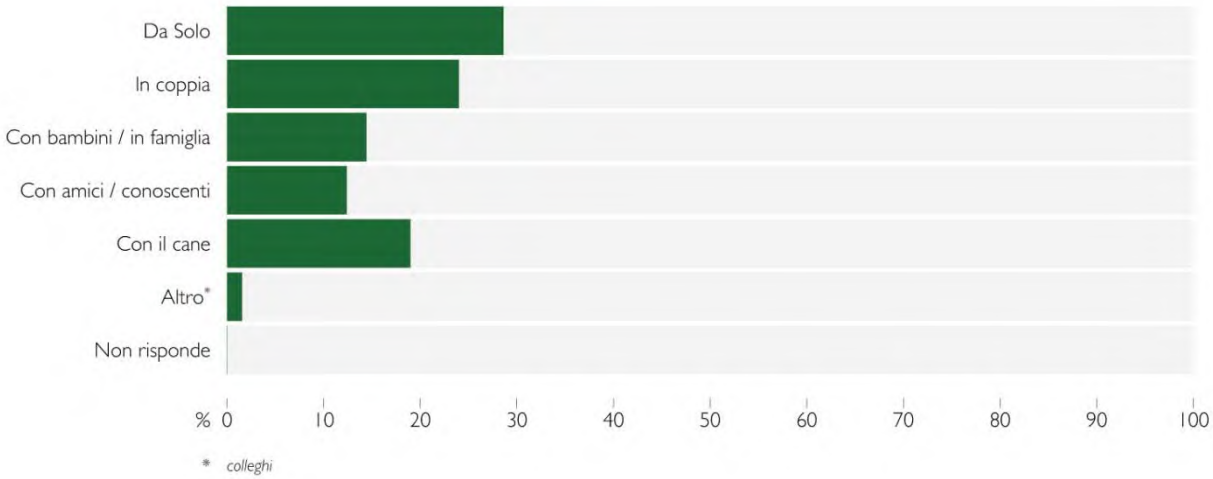
4. Attività svolta
(erano possibili più risposte)



L'attività ricreativa più svolta in assoluto è la passeggiata (46.8%). Seguono nell'ordine: bici per svago (19.9%), corsa/walking (15.2%), escursione (5.6%), bicicletta per sport (5.6%). Una piccola percentuale ha indicato di effettuare altre attività (6.9%), quali lettura, pranzo, meditazione ecc.

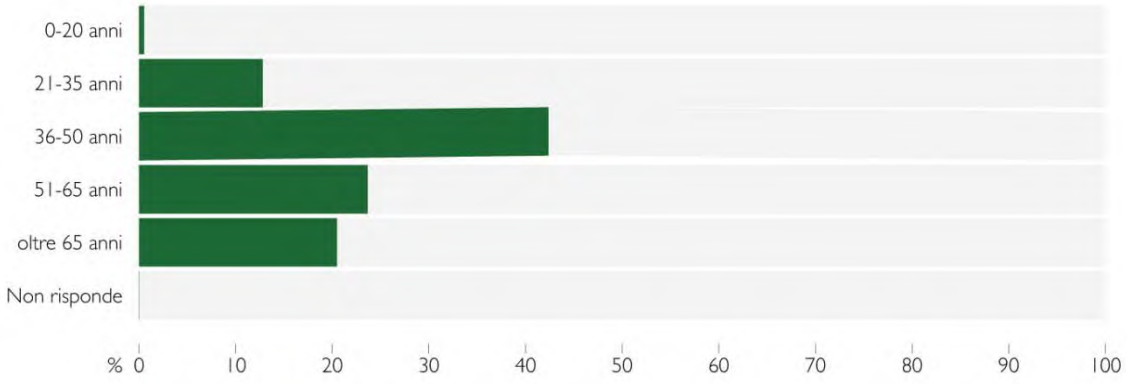
I dati evidenziano l'interesse per attività a piedi; al contempo risulta marcata la percentuali d'utenti che utilizza la bicicletta: un segno di apprezzamento per il percorso nazionale che attraversa il comparto.

5. Con chi
(erano possibili più risposte)



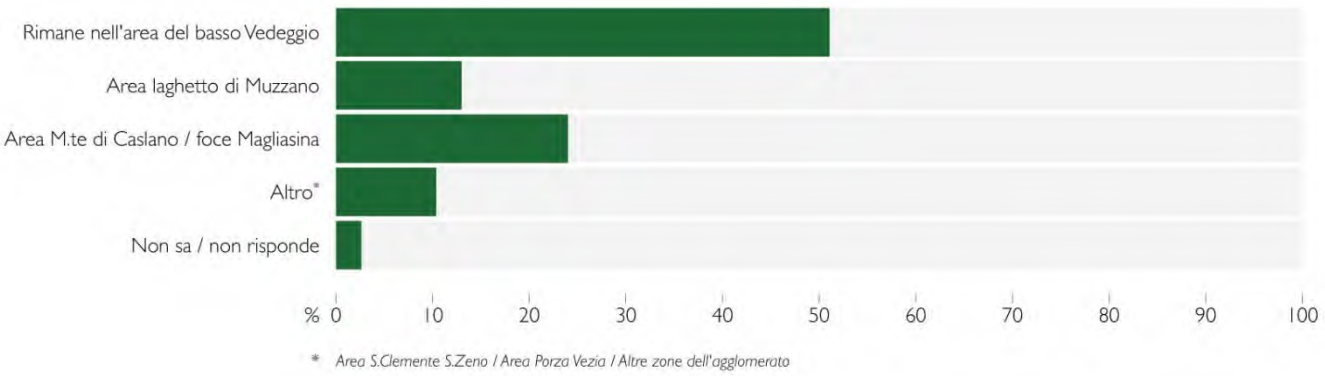
Le modalità di frequentazione dell'area si suddividono equamente nelle diverse possibilità: un dato che sottolinea come il comparto sia attrattivo per qualsiasi categoria di utente. I risultati evidenziano ad ogni modo la forte presenza di utenti accompagnati dal proprio cane: un dato che si allinea con quello riscontrato per altri ampi comparti di svago, sia del Luganese (es. San Clemente e San Zeno) sia di altre zone del Cantone (es. golene di Bellinzona); si evince pertanto che superfici estese e pianeggianti sono particolarmente attrattive per questo tipo di utenza, con le problematiche ad essa connesse (cfr. punto 9 del sondaggio – "conflitto con altre categorie di utenti").

6. Età



Le quote sono ripartite totalmente nelle fasce d'età adulte, dove risulta preponderante la fascia 36-50 anni. Risulta interessante constatare la buona percentuale degli "over 65": un dato importante che segnala come il comparto sia apprezzato e risulti fruibile anche da una fascia di popolazione più debole e con bisogni più specifici.

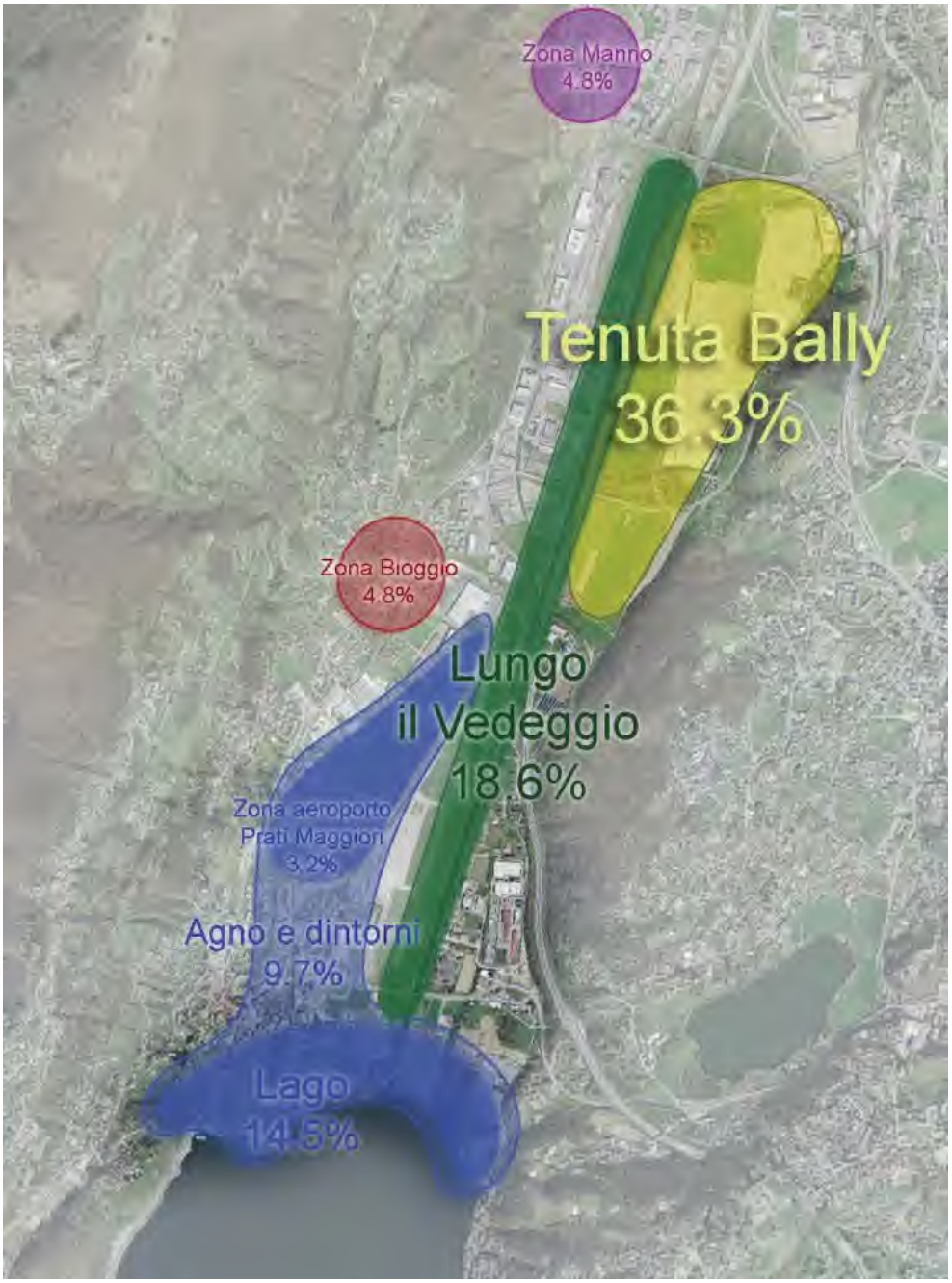
7. Estensione del percorso
(erano possibili più risposte)



A differenza dei risultati ottenuti nei sondaggi inerenti ad altri comparti di svago, in cui l'utente segnala di estendere il proprio percorso ad aree di svago limitrofe, qui la maggior parte (oltre il 50%) conferma di rimanere all'interno dell'area. Una discreta percentuale s'indirizza tuttavia verso il Monte di Caslano e la foce della Magliasina mentre una quota decisamente inferiore si dirige verso Breganzona-Muzzano, a conferma delle difficoltà di valicare la forte cesura dell'A2 e della ferrovia lungo il limite Sud-Est del comparto del Basso Vedeggio.

Il risultato suggerisce la visione di un'area di svago limitata al comparto di studio codificato secondo la scheda R9.

8. Luoghi preferiti
(erano possibili più risposte)



Il risultato del sondaggio fa emergere la zona della tenuta Bally quale meta preferita per gli utenti dell'area: un risultato che accentua l'importanza che riveste il patrimonio agricolo e il suo influsso benefico dal profilo dello svago di prossimità. Altri comparti apprezzati sono il percorso lungo il Vedeggio, da valorizzare e garantire anche in seguito ai progetti in atto (es. CAB) e quello di Agno, con particolare riferimento alla zona in prossimità della foce.

9. Suggerimenti

Il questionario permetteva di scegliere tra più opzioni predefinite, oltre ad aggiungere liberamente ulteriori suggerimenti. Solo una minima parte (3% ca.) non ha segnalato né avanzato alcuna proposta. Ciò denota un auspicio diffuso affinché i comuni interessati si attivino per migliorare puntualmente gli aspetti sottocitati.

L'analisi dei singoli suggerimenti ha permesso di evidenziare i seguenti temi principali, in ordine d'importanza:

23.6% **Attrezzature per lo svago**
Migliorare l'offerta d'infrastrutture direttamente correlate ai sentieri: nuove fontane, panchine, aree di sosta (anche coperte), aree gioco e per pic-nic, ma anche punti panoramici, wc pubblici e illuminazione delle aree pubbliche.

12.8% **Gestioni dei conflitti tra diversi utenti**
Inibire, laddove necessario o segnalato, l'insorgenza di conflitti tra diverse categorie di utenti (pedoni, utenti con cane, utenti a cavallo, ciclisti, fruitori dell'area di svago, ecc.). Nel caso specifico, per quest'area, i maggiori conflitti risiedono nelle dinamiche tra utenti con e senza cane, dove gli uni lamentano l'inosservanza di cartelli e limitazioni e gli altri chiedono maggiore libertà per i propri animali.

11.9% **Riqualifica dei punti deboli del paesaggio**
Monitorare la situazione in cui versano aree di deposito e/o verificare situazioni puntuali di impoverimento, specialmente in prossimità di sedimi privati a destinazione d'uso artigianale o industriale; è opportuno sensibilizzare o incentivare i proprietari dei fondi a una maggiore cura del proprio spazio adiacente a quello pubblico.

10.2% **Rete dei sentieri e dei percorsi pedonali**
Cura e manutenzione dei sentieri esistenti, valorizzazione sentieri storici, intensificare la capillarità e la continuità dei percorsi pedonali soprattutto ai margini dell'area per facilitarne l'accessibilità.

8.2% **Valorizzazione / tutela delle aree boschive e naturalistiche**
Curare il bosco, proteggere la natura e il paesaggio in generale, prestando attenzione ai punti deboli del paesaggio.

8.2% **Rete dei percorsi ciclabili**
Verificare la possibilità di nuovi tracciati, così come punti per lo stazionamento; Monitorare la qualità del fondo e prevederne una manutenzione costante.

7.4% **Accessibilità all'area**
Verifica puntuale della permeabilità all'area dagli insediamenti adiacenti. Inibire la posa di chiusure o elementi d'ostacolo da parte di privati in prossimità di sentieri o passi pubblici.

6.3% **Valorizzazione / tutela delle aree agricole**
Preservare il territorio agricolo quale componente di pregio del paesaggio, prestando attenzione al rispetto degli utenti verso di esso.

4.5% **Zone con moderazione del traffico**
Incentivare le misure volte alla riqualifica urbanistica e alla messa in sicurezza delle strade, con particolare attenzione al tema dell'arredo urbano e dell'attrattiva degli spazi pubblici.

4.0% **Altro** (suggerimenti personali)
Oltre a ribadire il tema dei cani e segnalare le limitazioni che subiscono, rispettivamente i disagi che compartano, le osservazioni sono eterogenee e riguardano temi disparati quali: posteggi non regolamentati, presenza di zone paludose, rumore veicolare, traffico parassitario ecc.

13 Bilancio generale

(sintesi)

Le analisi settoriali e i dati raccolti (punti 1-11) consentono di identificare quelli che oggi sono i punti forti, rispettivamente i punti deboli dell'area, ovviamente dal punto di vista dello **svago di prossimità**, come pure quelli che in prospettiva futura si delineano come rischi, rispettivamente opportunità. L'attrattiva dell'area di svago del Basso Vedeggio è un dato di fatto che evidentemente travalica la definizione e la delimitazione proposte con il Piano direttore.

Tra i **punti forti** si possono menzionare:

- la bellezza del paesaggio, in particolare per la presenza delle componenti fluviale e lacustre e di ambienti agricoli estesi e di pregio;
- il rilievo orografico perlopiù pianeggiante, che permette l'estensione dei percorsi pedonali e ciclabili lungo tutta l'area;
- una buona offerta di infrastrutture di base – sentieri, panchine, cestini ecc. – soprattutto in ottica escursionistica;
- un mosaico di ambienti potenzialmente favorevoli per la biodiversità.

I **punti deboli** più rilevanti sono per contro i seguenti:

- la penuria di agevoli accessi pedonali e ciclabili all'area (v. punto 2);
- la presenza d'infrastrutture viarie (es. tracciato autostradale A2) fonte di rumore, disturbo e ostacolo per un facile raggiungimento dell'area;
- il rilievo orografico, molto scosceso sul versante Est, che inibisce un facile accesso all'area dagli abitati di Breganzona, Vezia e Muzzano;
- l'offerta di infrastrutture di base può essere considerata un punto forte in ottica escursionistica e turistica (v. sopra) ma dal punto di vista dello svago di prossimità - per il quale le esigenze sono in parte diverse - è per contro migliorabile (v. anche sondaggio, punto 11);
- la presenza di alcuni punti deboli del paesaggio, nel tessuto costruito adiacente ai comparti liberi, che penalizzano l'attrattività dei percorsi e la percezione positiva dell'area;
- l'assenza, in pochi ma strategici tratti di strada cantonale, di misure di moderazione del traffico e riqualificazione dello spazio stradale, che aumenterebbero l'attrattiva, la sicurezza e la continuità dei percorsi pedonali;
- la difficoltà d'accesso all'area per gli utenti a cavallo e la penuria di percorsi equestri continui ed attrattivi.

A medio e lungo termine, i principali **rischi** individuati sono i seguenti:

- il mancato potenziamento dei punti d'accessibilità all'area;
- urbanizzazione poco attenta alle esigenze dello svago di prossimità; diminuzione dell'attrattiva di numerosi percorsi all'interno della zona edificabile;
- banalizzazione del paesaggio, in relazione anche alla poca attenzione della cura del suolo privato in prossimità delle zone pubbliche (v. punti deboli);
- aumento della pressione sulle componenti naturali e agricole, a causa di un uso più intensivo dell'area a scopo di svago;
- aumento dei conflitti tra le diverse categorie di utenti, in particolare tra chi possiede o meno un cane.

Tra le **opportunità** si possono menzionare i seguenti aspetti:

- influssi positivi delle opere in progettazione della Rete tram-treno e della Circonvallazione Agno-Bioggio; possibile sinergia e coordinamento tra esse ed eventuali proposte progettuali avanzate da Comuni ed Enti;
- messa in rete dell'area di svago nel concetto di "maglia verde" del Luganese (cfr. PAL3), ossia una rete di spazi liberi con funzioni naturalistiche, ricreative e di svago, per far sì che la disponibilità e l'accessibilità di aree verdi diventino elementi cardine della pianificazione territoriale;
- sinergie tra attività ricreative e settore agricolo (conservazione e valorizzazione del paesaggio; indotto economico);
- maggiore continuità dei percorsi pedonali attraverso misure puntuali (diritti di passo) che garantiscono la fruizione anche di quelli ad oggi preclusi alla libera circolazione;
- aumento dell'attrattività e della sicurezza dei percorsi e sentieri pedonali attraverso misure di riqualifica del fondo e manutenzione generale;
- potenziale estensione dei percorsi ad altri comparti adiacenti attrattivi dal profilo dello svago (lungolago di Caslano, foce della Magliasina, nucleo di Vezia e laghetto di Muzzano);
- valorizzazione generale dell'area di svago, anche attraverso l'attuazione o il promovimento delle misure puntuali individuate e menzionate all'interno del documento, evidenziata a lato del testo;
- sviluppo di sinergie tra esigenze legate allo svago di prossimità, alla mobilità lenta e alla salute pubblica;
- aumento della qualità urbanistica, paesaggistica e di vita nei quartieri limitrofi e alla scala dell'agglomerato del Luganese;
- valorizzazione del reticolo di ambienti naturali presenti.

14 Misure concrete

(sintesi)

Come menzionato nella premessa (cfr. pag. 6), all'interno del documento vengono segnalati aspetti meritevoli di approfondimento, che se implementati possono influenzare positivamente l'attrattiva e la fruibilità dell'area di svago, come pure contenere o anticipare conflitti di vario genere.

Questi aspetti vengono segnalati all'interno del documento con la seguente demarcazione a lato pagina:

Ai Comuni viene quindi chiesto, conformemente alla scheda R9 del Piano direttore[18] e in sinergia con altri enti quali Enti turistici e associazioni di settore di:

- **verificare a approfondire** i contenuti del presente documento;
- **realizzare**, per quanto di loro competenza e nella misura delle loro capacità finanziarie, gli interventi necessari.

Il Cantone, attraverso il gruppo di lavoro composto dalle sezioni dello sviluppo territoriale, dell'agricoltura, della mobilità e forestale, rimane a disposizione per discutere i singoli progetti dei Comuni al fine di indirizzare correttamente le procedure nonché individuare eventuali misure di cofinanziamento per sostenere, se possibile, gli intenti progettuali proposti.

Qui di seguito troviamo la lista completa di questi punti trattati nel documento:

- valutare soluzioni per migliorare l'accessibilità all'area, in particolare per favorire il collegamento delle due sponde del Vedeggio e l'attraversamento delle cesure rappresentate dalle infrastrutture;
- per i sentieri escursionistici, nell'ottica di un incremento di capillarità, sarebbe interessante prevedere un collegamento tra Bioggio-Molinazzo e il sentiero escursionistico che scende da Breganzona. Per il tratto da Vernate a Muzzano è opportuno facilitare l'attraversamento della strada cantonale, che risulta al momento, in alcuni punti, un elemento di cesura (es. in Contrada S. Marco, scendendo dal Vallone, e in Via Piodella);
- valutare la possibilità di istituire dei diritti di passo lungo alcuni percorsi esistenti, oggi preclusi alla libera circolazione, allo scopo di rendere più completa e continua la rete dei sentieri;
- garantire l'accessibilità ai percorsi ciclabili attraverso collegamenti continui alle zone residenziali;
- prevedere una rete di percorsi escursionistici adeguati al transito equestre, in modo che gli utenti a cavallo possano accedere agevolmente all'area e di transitare al suo interno con continuità;
- sono auspicabili per tutte le strade all'interno e in prossimità dell'area di svago delle misure di moderazione del traffico e riqualificazione urbanistica. Si migliorerebbero l'attrattiva e la sicurezza dei percorsi a beneficio della mobilità lenta;
- sarebbe interessante colmare la penuria di wc pubblici e di fontane: una presenza più abbondante di quest'ultime, in particolare, potrebbe valorizzare i punti panoramici e le aree pic-nic, invitando gli utenti a fermarsi;
- il Lido comunale meriterebbe una valorizzazione e una riqualifica sia dal profilo della qualità architettonica del manufatto sia per quanto concerne gli spazi pubblici ad esso adiacenti. Si segnala l'interessante iniziativa promossa dal Dipartimento, in sinergia con l'autorità locale, che prevede l'apertura del lido nei mesi invernali per garantire la fruibilità di un percorso pubblico lungo la riva del lago;
- si auspica che i fruitori del Bosco di Agnuzzo e del futuro sentiero escursionistico che lo attraversa siano resi attenti sul suo valore e ben sensibilizzati, in modo che possano essere garantito il massimo rispetto di questa piccola isola di biodiversità;

[18] Cfr. Punto 4.2

- il viale di faggi secolari che caratterizza la strada d'accesso da sud al centro aziendale della tenuta Bally è da preservare e valorizzare, mettendo man mano a dimora giovani alberi dove si creano delle lacune;
- nella località di Malombra e Molinazzo sarebbe interessante valutare la creazione di un'alberatura o una fascia di bosco continua che possa schermare, almeno in parte l'impatto visivo del tracciato autostradale;
- nell'ambito della progettazione e realizzazione delle grandi opere previste nel comparto si stanno valutando le possibilità di rivitalizzazione del riale Barboi e Vecchio Vedeggio associate al ripristino di un corridoio ciclopedonale. Per quanto riguarda la sponda sinistra, la pianificazione prevede le possibilità di rivitalizzazione della Roggia del Tiro a monte dell'impianto di depurazione; la corretta integrazione della funzione di svago che esercitano i fiumi e le diverse esigenze, ad esempio in termini di salvaguardia delle zone boschive e di disponibilità di superfici del settore agricolo, devono essere oggetto di una corretta ed equilibrata ponderazione al fine di coordinare gli sforzi, affinché si evitino i rischi e si colgano le opportunità che i corsi d'acqua offrono.